

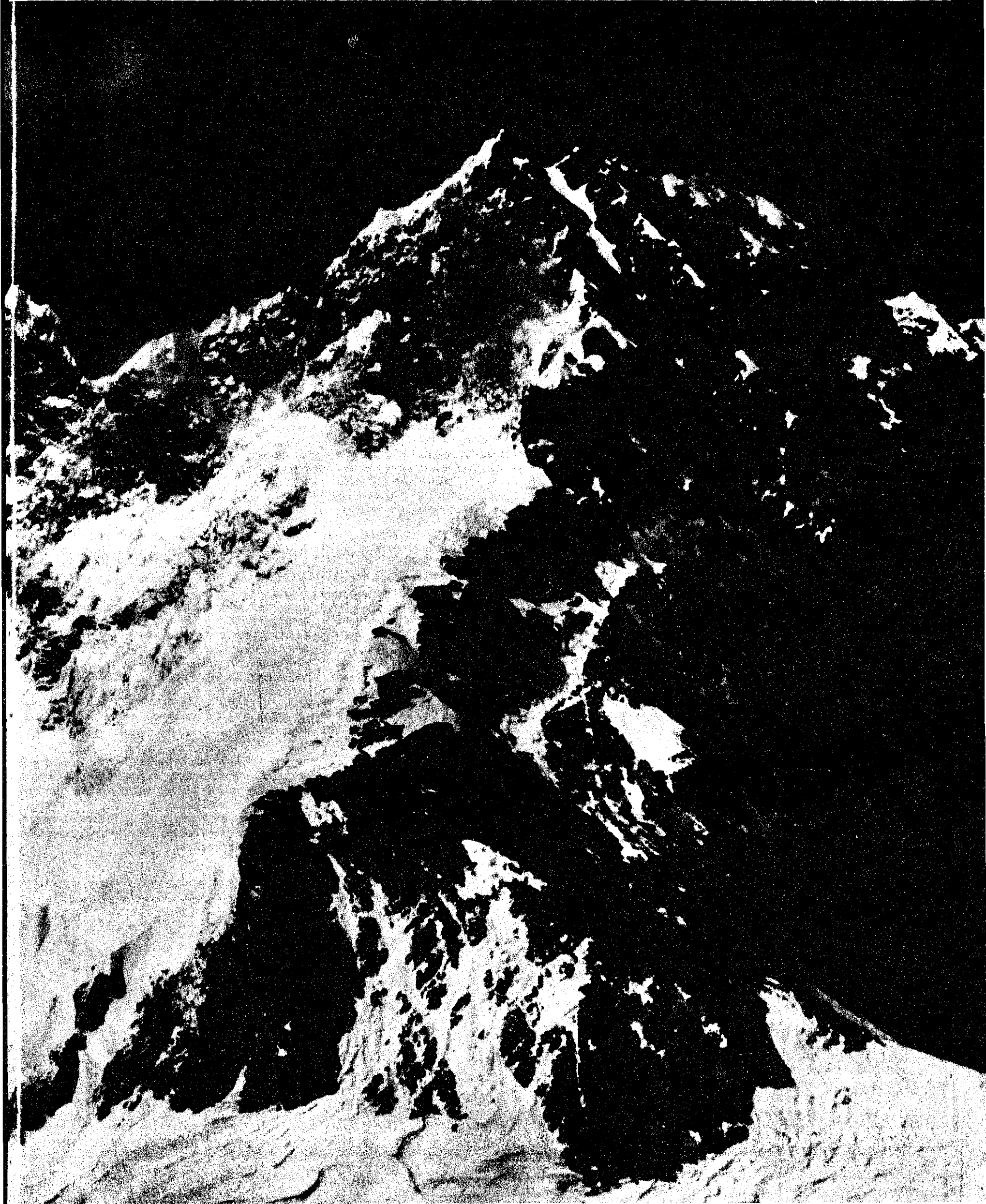


LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie
N. 19
1 novembre 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54 - 805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci
L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 897.

In copertina:
«Il Lhotse visto dalla cresta Sud-Est dell'Everest»
(foto procurata dal CISDAE che qui ringraziamo).

LETTERE E CARTOLINE

I sentieri di guerra

Questa lettera per cercare di sensibilizzare le Autorità competenti a ripristinare e mantenere in ordine i sentieri di guerra, baraccamenti e postazioni del '15-'18 che si affacciano sulle nostre montagne, cercando altresì di informare con lapidi e targhe - come del resto avviene, per esempio, sul monte Piana - la gente che li percorre su quanto è avvenuto in tempi non troppo lontani.

Da anni siamo soliti trascorrere le vacanze nelle Dolomiti Orientali e conosciamo abbastanza bene la zona Ampezzana e di Sesto Pusteria. Siamo sempre più costernati per lo stato di abbandono che si riscontra percorrendo certi sentieri, come la Croda Rossa di Sesto o il monte Paterno. Le grotte, che allora fungevano da alloggiamenti o trincee sono ora in condizioni pietose con le travi marcite o crollate o il più delle volte adibite a cloaca; i camminamenti maltenuti o con paletti in ferro disancorati dalla roccia che rendono il percorso pericoloso togliendo gran parte dell'interesse e del piacere di visitare quei luoghi, mentre i baraccamenti - in muratura e non - si disfano nell'incuria totale e rimane sempre meno per l'occhio dell'esursionista.

Ciò che dovrebbe essere una testimonianza della Storia Italiana è solo un ammasso di rovine. Noi pensiamo che qualcosa di tangibile debba essere fatto, anche solo per un atto di rispetto e riconoscenza per chi è morto lassù. Per conservare la memoria con dignità davanti a chiunque.

Forse un aiuto concreto potrebbe darlo sia il Corpo degli Alpini che l'Esercito, impegnando i propri uomini nella ricostruzione e preservazione di quanto sopra. Ci auguriamo che chi legge possa aiutarci ad arrivare allo scopo, per poter un giorno sapere, passando su quei sentieri, ciò che ci consente oggi di vivere in tanta libertà.

Alessandra Bertagna
Gianni Mazzucato
Sezione CAI Milano

Attività del CAI

Mosso dall'intento di contribuire costruttivamente all'impostazione del ns. Notiziario, mi permetto di portare qualche suggerimento relativamente alla rubrica «Attività del CAI», al fine di migliorare sia l'aspetto informativo che il piacere della lettura.

Poiché ritengo che le notizie riportate dalla rubrica «Attività del CAI» (che scinderei in due: «Attività del CAI» e «Notizie dalle Sezioni») rivestano un interesse che travalica i confini sezionali (faccio un esempio: durante le ferie estive i soci del CAI si trovano sparsi in vacanza in tutta Italia; è probabile che qualche socio si trovi nelle condizioni di poter partecipare ad una attività pubblicizzata dal Notiziario e che pertanto abbia la necessità di contattare la Sezione organizzatrice). Sarebbe opportuno che nel riquadro dei dati della Sezione/Sottosezione comparisse sempre:

- l'indirizzo
- il numero telefonico col prefisso
- i giorni e l'orario di apertura della sede
- l'indicazione della provincia.

Non si può pretendere che i lettori del Notiziario siano a conoscenza di dove si trovano, ad esempio, le Sezioni di Calco o di Trecenta, tanto per citarne due a caso. Un invito in tal senso si potrebbe rivolgere alle Sezioni attraverso il Notiziario stesso.

Per quanto riguarda le comunicazioni delle attività ho notato che, purtroppo, a volte queste vengono pubblicate in ritardo rispetto alla data di effettuazione ossia hanno già avuto luogo alla data di uscita del Notiziario, immaginiamoci rispetto alla data di ricezione della pubblicazione a casa del socio.

Ritengo che tale situazione debba evitarsi. Allo scopo di perseguire un miglioramento di immagine, sarebbe inoltre opportuno leggere, controllare ed eventualmente «aggiustare» i pezzi trasmessi dalle Sezioni.

Piero Bordo

Caro socio,

osservo con piacere che non sono la sola a pensarla come la penso. Il nostro Notiziario deve e vuole essere uno strumento di reciproca conoscenza. Il CAI è e deve essere da tutti considerato «NAZIONALE». Sempre nel massimo rispetto delle libertà e autonomie sezionali deve essere un momento di incontro per i soci.

Ci impegnamo con costanza e accanimento per riuscire a pubblicare sempre gli indirizzi e gli orari di apertura delle sedi e per dare le notizie abbastanza tempestivamente, ma anche alla redazione arrivano quando arrivano.

Non si sa perché, ma piuttosto che programmi si ama stampare quelle che io chiamo «lapidi alla memoria». Che si sia svolta una manifestazione o che si sia attuato un corso, un concorso o un campeggio, mi lascia abbastanza indifferente, e queste notizie in mancanza di spazio vengono omesse, io voglio, come dici tu poter partecipare alle attività anche di altre sezioni se l'occasione si presenta.

Quanto ad «aggiustare» i pezzi... lo faccio solo se risultano troppo confusi, ma è sempre spiacevole intervenire sugli scritti altrui.

M.M.

Al rifugio Sesvenna

La Sezione CAI di Appiano (BZ) intende portare a conoscenza del CAI Centrale l'ottimo trattamento riservato ad un gruppo di propri Soci (25) da parte del gestore del rifugio Sesvenna (Slingia - Malles Venosta) Sigg. Helene e Burgo Roman.

Il rifugio posto a quota 2256 e di recente costruzione è dotato di dormitori e di stanze a 4 letti con servizi in camera e doccia, acqua fredda e calda in tutti i lavandini. L'accoglienza del gestore è stata un esempio di ospitalità e gentilezza.

Per il pernottamento, cena e colazione (molto abbondanti) ci ha presentato un conto di L. 16.500 a testa ed inoltre ha considerato gratuita la quota relativa al capo gita, questo quando nei rifugi di proprietà del CAI, magari vetusti e disagiati, spesso si pagano per lo stesso servizio non meno di L. 23.000.

Quanto sopra potrebbe essere indicativo per la Commissione rifugi.

Sezione di Appiano
del C.A.I. Alto Adige



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B.VICO 9E10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271



LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Aperto gratuitamente per comunicazioni e notizie
a tutte le sezioni e a tutti i soci CAI.

Abbonamenti annuali (22 numeri)
Soci giovani L. 4.500; Sezioni, Sottosezioni e Rifugi L. 4.900
Soci ordinari L. 8.000; non soci L. 16.500
Supplemento spese postali estero (22 numeri) L. 15.000
Per una presenza più incisiva nella vita del CAI sottoscrivete
l'abbonamento sezionale convenzionato a prezzo di costo.

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: **Abbonamento collettivo a «Lo Scarpone - Notiziario del Club Alpino Italiano» da parte delle Sezioni del C.A.I. a favore dei propri Soci.**

Circolare n. 24/86

Alle sezioni del C.A.I.

Come per gli anni scorsi è offerta alle Sezioni del C.A.I. la possibilità di usufruire de «Lo Scarpone» quale mezzo di comunicazione ai propri soci e alle altre Sezioni. «Lo Scarpone» - Notiziario del Club Alpino Italiano, organo ufficiale del Sodalizio, è edito quindicinalmente e viene spedito in abbonamento postale (gruppo II) il 1 e il 16 di ogni mese (esclusi il 1 gennaio e il 16 agosto) per complessivi 22 numeri all'anno. Le Sezioni del C.A.I., possono sottoscrivere a favore di tutti i soci di una o più categorie (ordinari, famigliari, giovani), secondo le esigenze e la periodicità desiderata, un abbonamento collettivo scelto tra le seguenti alternative:

- 1) abbonamento a tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno;
- 2) abbonamento a 11 numeri alterni;
- 3) abbonamento a 6 numeri bimestrali.

Tutti gli abbonamenti terminano con il numero 22 di ciascun anno.

Alle Sezioni del C.A.I. che avranno sottoscritto un abbonamento collettivo, scelto tra le alternative soprariportate, la Segreteria Generale addebiterà i puri costi di edizione fissati per il 1987 nella misura seguente:

alternativa 1 (22 numeri)	L. 4.800 per abbonamento
alternativa 2 (11 numeri)	L. 2.800 per abbonamento
alternativa 3 (6 numeri)	L. 1.800 per abbonamento

Gli elenchi degli abbonati e relativi indirizzi verranno ricavati dalla Segreteria Generale esclusivamente dagli elenchi relativi al tesseramento dei soci, inviati dalla Sezione nel corso dell'anno. A favore delle Sezioni che nel 1986 sottoscrissero l'abbonamento collettivo verrà applicato l'art. 12, comma g), del Regolamento Generale nella parte che recita: «I soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo dell'anno seguente». Gli abbonamenti collettivi sottoscritti per il 1986 si intendono rinnovati alle condizioni di cui sopra per il 1987, salvo diversa comunicazione da inviare alla Segreteria Generale da parte delle Sezioni interessate entro il 30 novembre 1986.

La redazione de «Lo Scarpone» si impegna a pubblicare, compatibilmente con lo spazio a disposizione (in ogni caso tempestivamente e sui numeri de «Lo Scarpone» corrispondenti all'alternativa prescelta) tutto il materiale, gli avvisi e i comunicati che la Sezione avrà provveduto a far pervenire direttamente al Redattore, Signora Mariola Masciadri c/o C.A.I. - Via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano, oppure al suo indirizzo privato: Via Cadorna, 2 - 22032 Albese (Co), almeno quindici giorni prima della data di uscita di ciascuno dei numeri corrispondenti all'alternativa prescelta dalla Sezione che avrà sottoscritto l'abbonamento collettivo. Ogni comunicazione relativa a questa offerta dovrà essere inviata direttamente alla Segreteria Generale.

Corrispondenza tra numero de «Lo Scarpone» e data di edizione

Numero	data di edizione	Numero	data di edizione
1	16 gennaio	12	1 luglio
2	1 febbraio	13	16 luglio
3	16 febbraio	14	1 agosto
4	1 marzo	15	1 settembre
5	16 marzo	16	16 settembre
6	1 aprile	17	1 ottobre
7	16 aprile	18	16 ottobre
8	1 maggio	19	1 novembre
9	16 maggio	20	16 novembre
10	1 giugno	21	1 dicembre
11	16 giugno	22	16 dicembre

Alternative proposte

Alternativa 1: verranno spediti tutti i 22 numeri

Alternativa 2: verranno spediti i seguenti 11 numeri:

A) 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 22 oppure:

B) 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21.

Alternativa 3: verranno spediti i seguenti 6 numeri:

A) 1, 4, 8, 12, 16, 19 oppure:

B) 1, 5, 9, 13, 16, 20 oppure:

C) 2, 6, 10, 14, 17, 21 oppure:

D) 3, 7, 11, 15, 18, 22

Per evidenti motivi organizzativi non potranno essere accettate richieste di alternativa diverse da quelle soprariportate o loro variazioni nel corso dell'anno.

Il Segretario Generale

Alberto Botta

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Quote 1987 soci ordinari di diritto e vitalizi

Circolare n. 25/86

Alle sezioni del C.A.I.

Con la presente desideriamo portare a Vostra conoscenza che il Consiglio Centrale, nella sua riunione del 27 settembre 1986, visto l'articolo 13 del regolamento Generale, comma 2°, ha fissato la quota dei soci ordinari di diritto e vitalizi per l'anno 1987 in L. 2.500. Di conseguenza Vi invitiamo a volerci trasmettere entro e non oltre il 31 marzo 1987 l'elenco dei soci ordinari vitalizi in forza alla Sezione, esclusi gli Accademici (soci della Sezione nazionale C.A.A.I.) e le Guide e Aspiranti Guide (soci della Sezione Nazionale A.G.A.I.), in base al quale provvederemo ad addebitarvi le relative quote. Il bollino dovrà essere apposto sulla tessera del socio e sarà l'unica attestazione dell'avvenuto pagamento della quota da parte dell'interessato e confermerà il diritto alla copertura assicurativa per il Soccorso Alpino e al trattamento di reciprocità nei rifugi di proprietà dei club membri dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (U.I.A.A.). Vi ricordiamo che in caso di infortunio la responsabilità della mancata copertura assicurativa ricadrà unicamente sulla Sezione

Il Segretario Generale

Alberto Botta

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Assicurazione per la responsabilità civile del C.A.I. - Garanzia per le vie e/o sentieri attrezzati.

Circolare n. 26/86

Ai Signori Presidenti delle Sezioni C.A.I.

Si ricorda ai Presidenti delle Sezioni interessate l'obbligo di documentare annualmente la manutenzione delle vie e/o sentieri attrezzati, ossia di quelle vie e/o sentieri dove sono stati installati manufatti (corde metalliche, pioli, scale, ecc.).

La dichiarazione relativa all'anno in corso, con la quale il Presidente della Sezione dovrà documentare le operazioni di manutenzione eseguite nel 1986, dovrà pervenire entro e non oltre il 30 dicembre p.v. alla Segreteria Generale, che provvederà alla trasmissione della documentazione alla Compagnia Assicuratrice.

È di per se evidente che in mancanza di tale dichiarazione la copertura assicurativa è inoperante.

Il vice Segretario Generale

Gabriele Bianchi

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

«MEMENTO»

Sollecitiamo le Sezioni che svolgono attività prope-
deutiche a farci pervenire, se non lo hanno già fatto,
le relazioni di fine corso dell'attività svolta nel corren-
te anno.

Sollecitiamo anche l'invio del nuovo regolamento,
uniformato, per quanto possibile, a quello che vi ab-
biamo inviato.

Importantissimo:

Al fine di rinnovare l'assicurazione per il 1987 agli
Istruttori di Alpinismo (I.A.) invitiamo le sezioni a
comunicarci i nominativi degli I.A. che hanno parte-
cipato come istruttori ai corsi organizzati nel 1986. La
mancanza di attività non giustificata da motivazioni
plausibili non darà diritto a fruire dell'assicurazione.
Si rammenta che si intende come partecipazione ad un
corso aver prestato attività per almeno 2/3 delle lezioni.

Indirizzare a: C.N.S.A. c/o Sede Legale Via U. Fo-
scolo, 3- 20121 Milano

per la C.N.S.A.
Giuseppe Cazzaniga

Riunione del Club di Lugano all'Oberwalderhütte - Gruppo del Grossglockner

25-26 luglio 1986.

Hanno presenziato i presidenti dei club alpini austriaco,
germanico, svizzero, il presidente del club alpino
di lingua tedesca Sudtiroleralpenverein e il presidente
generale del CAI, coadiuvato dall'ing. Zobele.

Dei presidenti dei paesi alpini, mancava soltanto la
Francia, che era però stata contattata la settimana
precedente a Chamonix.

Si è fatto un giro d'orizzonte sia sui problemi del-
l'UIAA che sulle numerose problematiche comuni a
tutti i club alpini, partendo anche dal punto di vista
che i nostri cinque club di Lugano rappresentano come
iscritti circa il 70% di tutti gli iscritti all'UIAA.
Questo dimostra l'importanza anche quantitativa dei
nostri sodalizi.

a) PROBLEMI UIAA

Si è parlato della necessità d'accordare al presidente
Sganzi e alla sua equipe, un prolungamento di un
anno, per permettere che il nuovo consiglio possa en-
trare decisamente in funzione e produrre quel lavoro
che tutti s'aspettano: il periodo di tre anni è troppo
breve e d'altra parte si ha ragione di ritenere che Sganzi
non si ricandidi.

Si è parlato anche dei problemi del vicepresidente per
il quale il CAI ha proposto l'ex presidente del CAS
Mils (o comunque una persona molto vicina anche
geograficamente alla Svizzera) per poter dare a Sganzi
quell'aiuto di cui ha bisogno, dato anche che egli
non si avvale molto della collaborazione del pur va-
lente segretario generale Filippini. Mils potrebbe es-
sere un eventuale futuro presidente dell'UIAA dopo
Sganzi e nel frattempo avrebbe tempo d'imprati-
chirsi dei meccanismi di quest'associazione. È stato
dato incarico al presidente del club alpino germanico
Fritz März di esporre questi problemi a Sganzi che
ha già richiesto un incontro con lui, per poter arrivare
all'assemblea di Monaco con delle idee chiare.

b) PROBLEMI DI CARATTERE COMUNE A TUTTI I CLUB ALPINI DELLE ALPI

1) Notizie:

Il club alpino austriaco invierà un questionario per
chiedere tutta una serie di dati, statistiche, indirizzi,
ecc., atti a poter conoscere meglio il funzionamento
dei vari club alpini e darne notizia agli alpinisti: faccio
presente che ci sono molti club alpini che mettono a

disposizione degli alpinisti desiderosi, informazioni
per viaggiare sia nel paese d'origine che all'estero tra-
mite un apposito ufficio informazioni. Ad es. viene
richiesto insistentemente un elenco aggiornato dei ri-
fugi con tutte le indicazioni e con i periodi d'apertura.
Un ufficio del genere esiste, finanziato dalla provin-
cia di Bolzano, ed è gestito dal Sudtiroleralpenverein.
Un ufficio analogo sarebbe bene che sorgesse anche
presso la sede centrale.

2) CIPRA (commissione internazionale protezione regioni alpine)

È un ente esistente da molti anni che dopo un lungo
periodo di letargo ha ripreso sotto la spinta del nuovo
presidente Broggi del Liechtenstein un certo lavoro.
Certe associazioni lo riconoscono, certe altre, come la
Francia, non lo riconoscono, anche se la riunione in-
ternazionale della CIPRA è stata tenuta quest'anno
proprio in Francia (Vanoise) a opera di associazioni
protezionistiche francesi.

3) Atteggiamento dei club alpini nei riguardi dei pro- blemi della natura

Si è discusso lungamente se i club alpini oltre che della
tutela generica dell'ambiente montano, devono occu-
parsi anche di problemi che sono di regola trattati da
altre associazioni protezionistiche: primo fra tutti è il
problema nucleare. Sono effettivamente problemi
lontani dal nostro obiettivo sociale, però è stato ricor-
dato che dopo Chernobyl il Land di Salisburgo ha vietato
tassativamente l'accesso ai ghiacciai ed alla cen-
trale elettrica d'alta quota di Kaprun per la durata di
sette giorni, dato che il livello di radioattività in alta
montagna sembrava estremamente elevato. Da qui
un'accesa discussione, presa di posizione antinuclea-
re approvata a maggioranza dal club alpino austriaco
e disapprovata in pieno dal club alpino germanico.

4) Atteggiamento dei club alpini nei riguardi delle ga- re d'arrampicata

Tutti i club alpini sono d'accordo a non disconoscere
l'importanza dell'argomento, anche se per taluni si
tratta di un fenomeno in via d'esaurimento. Il Presi-
dente Generale del CAI ha comunicato che alla gara
di Arco prevista per 120 concorrenti c'erano 200
iscritti di 16 paesi. Si è fatto anche presente che in
Francia, al posto del club alpino francese nettamente
contrario, è stato costituito un club alpino che ha come
oggetto sociale proprio le gare d'arrampicata e che
probabilmente sarà riconosciuto ed aiutato dallo Stato.
Dobbiamo stare attenti a non combattere battaglie
di retroguardia perse in favore di nuove e spregiudicate
associazioni.

5) Scambio informazioni sui rifugi e problemi dei ri- fugi, in modo particolare per quanto riguarda il pro- blema dell'energia pulita e del rifornimento di acqua e della fognatura

È un problema assillante per tutti. Si stanno continua-
mente studiando nuove soluzioni ed alcune molto in-
teressanti le abbiamo viste anche al rifugio che ci ha
ospitato, la Capanna Oberwalder a 3000 m., in cui c'è
una produzione d'energia termica pulita a mezzo di
pompa di calore alimentata non da gasolio, ma addi-
rittura da gas in bombole (la Capanna sorge sul parco
del Grossglockner). È stato fatto anche uno studio
molto interessante nell'ambito dell'isolazione, cosic-
ché anche in pieno inverno la temperatura degli am-
bienti scende di poco sotto lo zero. Dato che c'è una
continua evoluzione in questo campo, che gli studi so-
no lunghi e costosi, vale la pena che esperti dei vari
paesi alpini si riuniscano, dopo un lavoro di prepara-
zione. Non si tratta di fare una riesumazione della
commissione rifugi dell'UIAA, che era stata creata
per trovare un lavoro ad un ex presidente, ma di fare
una cosa essenziale ed utile.

Si è parlato infine dei problemi gestionali dei rifugi,
delle tariffe, dei rapporti con i custodi, dei contratti.
Si è notato che almeno in Austria e Germania ci sono
dei rifugi che danno dei risultati economici notevoli
alle sezioni proprietarie.

Delegato CAI all'UIAA
Ing. Luigi Zobele

Il Consigliere Centrale ing. Luigi Zobele è stato nomi-
nato Vice Presidente dell'U.I.A.A. nel corso dell'As-
semblea tenutasi a Monaco l'11/10/1986. Al neo elet-
to auguri di buon lavoro.



1° aggiornamento Interregionale

2° Convegno Interregionale

Commissione Regionale Alpinismo Giovanile Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta Sezione di LEINI

Usseglio 8-9 novembre 1986

La Segreteria Organizzativa è situata nell'ingresso
principale dell'Albergo GRAND'USSEGLIO, Via
Roma 21 - 10070 Usseglio (Torino) - Telefono
0123/83740.

La quota di partecipazione all'aggiornamento ed al
convegno è stabilita in lire 40.000.

Programma

Sabato 8 novembre

ore 14,00 - Registrazione dei partecipanti.
ore 14,30 - Apertura dell'Aggiornamento; Relazione
su: I pericoli della montagna e la struttura del Soccor-
so Alpino (G. Aleyson).
ore 15,30 - Relazione su: La Sicurezza in montagna.
Esercitazione pratica con guida (E. Berta);
ore 17,00 - Relazione su: L'esatto uso dei medicinali
nel Pronto Soccorso in montagna (G. Cicconi).
ore 18,00 - Relazione su: La copertura assicurativa
per gli Accompagnatori (P. Tempo)
ore 19,30 - Cena
ore 21,00 - Proiezione di un filmato della Sezione di
Leini.

Domenica 9 novembre

ore 8,00 - Santa Messa.
ore 8,30 - Colazione.
ore 9,00 - Registrazione dei partecipanti.
ore 9,30 - Apertura del Convegno; Saluto alle Autorità.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione sulla attività svolta dalla Comm.ne
L.P.V. nell'anno in corso (G. Geninatti).
- 2) Consegna dei Libretti agli Allievi partecipanti al
3° Corso di Formazione per Accompagnatori.
- 3) Presentazione dei nuovi membri della Commis-
sione Alpinismo Giovanile
- 4) La figura dell'Accompagnatore alla luce del rico-
noscimento e dell'inserimento nelle strutture del
C.A.I.
- 5) La realtà dell'Alpinismo Giovanile nell'ambiente
del territorio L.P.V.
ore 12,00 - Conclusioni.
ore 12,30 - Chiusura del Convegno e Pranzo presso il
Ristorante Grand'Usseglio.

Laponia a Milano

La sottosezione del C.A.I. Milano, Edelweiss, in collaborazione con la FINNAIR ha organizzato, presso il Centro Tempo libero del Comune di Milano, una serata dedicata ai Lapponi Finlandesi.

La serata è stata molto interessante dal punto di vista culturale. I lapponi con i loro costumi tradizionali e i partecipanti dentro la tenda, montata per l'occasione, e intorno al fuoco hanno saputo calarsi in un'atmosfera irreale.

I Lapponi hanno spiegato come vivono e come costruiscono gli oggetti di cui si servono. Hanno, inoltre, illustrato con semplicità e naturalezza le loro tradizioni e cantato le loro canzoni.

La serata si è conclusa con la proiezione di diapositive e di un cortometraggio.

Erano presenti alla manifestazione il dr. Rizzi Pres. della S. Sezione Edelweiss, il dr. Boella direttore Uff. Turistico Finlandese di Milano, il dr. Caffarone direttore della FINNAIR, il dr. Salsi del Dipartimento Comune di Milano, il dr. Poletto direttore del C.A.I., e l'ing. Brambilla Presidente della Sezione di Milano del C.A.I.

Il gruppo finlandese era stato conosciuto dai rappresentanti dell'Edelweiss in occasione del loro viaggio in Lapponia.

T.C.

Finlandia

La rivista mensile «Nuovo Vai» organizza dei viaggi invernali in Finlandia per gli appassionati dello sci di fondo.

Programma

Partenza da Milano in aereo: 27 febbraio.

Due giorni nella cittadina di Oulu per acclimatarsi.

Il 1 marzo l'avventura sugli sci incomincia dal mare, sul quale si percorre tutta la prima tappa.

Nel secondo giorno si incontrano le foreste e poi nei giorni seguenti via, via laghi gelati, fiumi, strade forestali.

Ogni sera arrivo in una scuola diversa, una sauna e cena con piatti tipici della zona.

Il 5 marzo, dopo circa 250 km in 5 tappe arrivo, al Circolo Polare Artico.

Battesimo lappone e consegna dei diplomi da parte delle autorità di Rovaniemi.

Rientro ad Oulu ed ancora festa nella suggestiva Pehkolampi.

Quasi obbligatoria la partecipazione l'8 marzo alla Tervahiihto la prima gara granfondo del mondo di km 42/75.

Il 9 marzo rientro a Milano.

Quota di partecipazione indicativa: L. 1.950.000.

Per ragioni logistiche il numero dei partecipanti è limitato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Editrice JET SPORT S.A.S. Via Spalato, 5 - 20124 Milano.

«Fondo e turismo a Leningrado»

La Sottosezione Edelweiss del CAI Milano organizza, per la prossima stagione invernale, in collaborazione con l'Italturist, delle settimane di sci di fondo e di turismo a Leningrado, con il seguente programma: sci di fondo su pista e fuori pista il mattino nei pressi del Golfo di Finlandia; visita alla città di Leningrado e dintorni il pomeriggio. Per chi non fa sci di fondo, ci sarà la possibilità di visitare la città anche il mattino.

È previsto anche un breve soggiorno a Mosca per la visita del Cremlino e della città.

Sono programmate le seguenti partenze: 11/18/25 gennaio; 1/8/15/22 febbraio; 1/8 marzo.

Quota di partecipazione (tutto compreso): L. 921.000 con partenza in aereo da Milano: L. 930.000 con partenza da Roma.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Sede Edelweiss, in Via Perugino 13/15 - 20135 Milano oppure telefonare a Gianni Rizzi: 02/3760046.

Turismo Germanico

Il 24 settembre l'Ente Nazionale Germanico per il Turismo nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso l'Hotel Hilton di Milano ha presentato un cortometraggio che illustrava il paesaggio e il folklore bavarese per vacanze estive ed invernali. La manifestazione era presieduta dal vice-direttore dell'Ente, Rijkert Kettelhake.

Erano presenti il vice-direttore Ente Regionale Turismo Baviera dr. O. Seifert; il vice-direttore dell'E.R.F. dell'Alta Baviera dr. N. Henneberger; il Console Generale dell'R.F.G. dr. Siefleer; il direttore ferrovie Federali Germaniche dr. Erdmann; il direttore Nord Italia Lufthansa sig. Von Laöller.

Per informazioni rivolgersi a: Ente Nazionale Germanico per il Turismo - via Superga 36 - Milano Tel. 02/2820807.

T.C.

Nuovo orario dell'ufficio nazionale svizzero

UNST di Milano

Dal 15 settembre 1986 la sede di Milano dell'UNST ha introdotto definitivamente il nuovo orario di apertura al pubblico. L'Ufficio sarà sempre aperto all'utenza da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 17.00 con orario continuato.

Questo orario è stato introdotto per meglio servire gli amici della Svizzera e tutti coloro che intendono diventarlo, permettendo loro di far capo ai servizi dell'UNST anche durante la pausa di mezzogiorno.

Scuola Internazionale di Scienze Turistiche

La Scuola Internazionale di Scienze Turistiche di Roma organizza Corsi a livello universitario e post-universitario.

Per il prossimo anno accademico sono aperte, sino al 15 novembre p.v., le iscrizioni al XIII Corso di Specializzazione in Turismo e al Corso Biennale per Dirigenti Alberghieri.

Il Corso di Specializzazione in Turismo è svolto nell'arco di un anno e si rivolge a laureati che aspirino ad una formazione specifica nel settore, a operatori turistici e a dirigenti da inserire nelle imprese turistiche e negli organismi pubblici e privati del settore.

Il Corso Biennale per Dirigenti Alberghieri si rivolge ai giovani che intendono intraprendere la carriera di dirigenti alberghieri e che sono in possesso di un diploma di Scuola media superiore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola: Viale dell'Esperanto, 24 - 00144 Roma - Tel. 06/5920751.

Exploit

Una notevole impresa è stata realizzata il 26/7/86 da Floriano Castelnuovo (CAAI e INA) e Danilo Valsecchi (guida), entrambi del Gruppo Ragni del CAI Leco.

In 13 ore hanno salito lo spigolo nord ovest del Cengalo per la via Gaiser-Lehmann, scesi, hanno attaccato la via Marimonti alla punta Sertori e per la cresta est hanno raggiunto la vetta del Badile; discesero per lo spigolo nord sono ritornati ancora in vetta al Badile salendo la parete nord est per la via Cassin.

Franzin

40 anni dell'A.V.S.

L'Alpenverein Sudtirolo - A.V.S. -, l'associazione alpinistica altoatesina che raccoglie i nostri connazionali di lingua tedesca, celebra quest'anno il 40° di fondazione.

Quaranta anni di attività ed una tradizione associazionistica che risale al lontano 1869, anno nel quale si costituirono le sezioni di Bolzano e Villabassa in seno al Club Alpino Tedesco, hanno fatto dell'A.V.S. un'associazione alpinistica di tutto riguardo, realtà profondamente radicata nel tessuto sociale della provincia di Bolzano (26000 soci, 700 volontari del soccorso alpino, 17 rifugi).

L'Alpenverein Sudtirolo è membro fondatore dell'I.K.A.R. e fa parte dell'U.I.A.A.

M.a.T

La ricorrenza è stata celebrata il 12-13 settembre u.s., in occasione del centenario della sezione di Vipiteno dell'A.V.S. ed ha visto la partecipazione del Presidente Generale del C.A.I.

Autunno nel Parco Nazionale Gran Paradiso

Ottobre - Novembre - Dicembre

Con la guida di un esperto, in gruppi che raggiungono un massimo di 12 persone, si organizzano escursioni nei sotto indicati fine-settimana con l'intento di osservare la fauna del Parco.

11/12 ottobre

18/19 ottobre

25/26 ottobre

1/2 novembre

8/9 novembre

15/16 novembre

22/23 novembre

7/8 dicembre

13/14 dicembre

20/21 dicembre

Quota: L. 70.000 comprensiva di servizio guida, pensione in albergo o rifugio (cena, pernottamento, la colazione, pranzo o viveri al sacco)

Ritrovo: Pont Canavese (To) - Via Generale Dalla Chiesa, davanti alla sede della Comunità Montana Valli Orco e Soana (14.30 h)

1° giorno: Visita Valle dell'Orco - Sosta al centro di visita a Noasca, sistemazione in albergo o rifugio - Alla sera proiezione e consegna omaggio di un libro riguardante la vita della fauna del Parco.

2° giorno: escursione e osservazioni naturalistiche Equipaggiamento da montagna (utile il binocolo).

Informazioni ed iscrizioni: entro il martedì antecedente l'escursione a: Parnassius Apollo c/o G. Tamiozzo Via IV Novembre, 5 - 10080 Salassa TO (Tel. 0124/36535).

Medaglia d'oro

Nel dare notizia del Premier Rassemblement Mondial des Femmes Alpinistes, a Chamonix è probabilmente sfuggita una cosa importante.

Nel corso della Festa Internazionale della Montagna, che ha concluso il raduno, sono state premiate alcune donne dall'attività alpinistica di rilievo: Jeanne Franco, Loulou Boulaz, Simone Badier, Cristine de Colombel, Christine Kleinsasser e Silvia Metzeltin Bussaini.

Paola Gigliotti

Una tiratina d'orecchie a chi mi ha fornito le notizie sull'incontro di Chamonix dimenticando di parlare delle medaglie d'oro al merito alpinistico e complimenti alla nostra Silvia per questo riconoscimento che ci da un altro motivo per essere orgogliosi di lei. A proposito anche Paola Gigliotti ha fatto parte della squadra italiana all'incontro delle donne alpiniste.

Serate

A Trento

Sport Roccia una mutazione morfologica per gli alpinisti.

Il vincitore di Sport Roccia '86, Patrick Edlinger risponderà alle domande dei cultori di arrampicata libera e dei nuovi metodi di allenamento. Introdurrà una relazione del medico di Sport Roccia '86 dott. Fiero Astigiano dell'Istituto di Medicina Sportiva di Torino. Saranno proiettati filmati e servizi televisivi nelle sedi RAI di Trento e Torino realizzati in occasione delle competizioni del luglio scorso.

(Venerdì 13 novembre 1986 - h. 21 - Circolo S. Chiara (Trento)).

A Brescia

Il Centro Socio-Culturale della IX Circostrizione di Brescia organizza «Novembre Giovani» con le seguenti proiezioni di diapositive:

7 novembre - L'altra Cina: il Tibet e la via della seta. A cura di Roberto Bertoni (Sonorizzato)

14 novembre - Mauritania: alla scoperta di piste sahariane abbandonate. A cura di Antonio Pellegrini.

21 novembre - Kilimanjaro: quattro passi sul tetto dell'Africa. A cura di Maggiori e Vastai

28 novembre - Costarica: i parchi sconosciuti del centro America. A cura di Ugo Antonelli (sonorizzato). Le proiezioni avvengono presso la sala comunale di via Battaglie 61/1, Brescia (ingresso macchine da piazzale Battisti - via Pile) alle ore 21 di ogni venerdì. Ingresso libero.

A Milano

La biblioteca rionale di Lorenteggio (Milano), via Odazio, 9 organizza un ciclo di conferenze sul tema Uomini e Montagne dell'Asia Centrale con il seguente calendario:

Martedì 4 novembre - «Uomini e montagne del Karakorum». L'ambiente del deserto d'alta montagna del Karakorum e la vita delle popolazioni Balti e Hunza che forniscono i portatori alle spedizioni alpinistiche)

Martedì 11 novembre - «Montagne dell'URSS» (Gli ambienti e i popoli del Caucaso, del Pamir, dei monti Altai in Siberia)

Martedì 18 novembre - «Sulla via cinese della seta» (Dalla Cina al Pakistan attraverso il Pamir cinese e il passo Kunjerab nel mondo dei pastori Kirghisi).

Le conferenze saranno illustrate con diapositive in dissolvenza incrociata e commentate da Giancarlo Corbellini, geografo e alpinista direttore de La Rivista del Trekking.

Inizio delle proiezioni: ore 21. Ingresso Libero.

A Milano

«ANTARTIDE PER IL FUTURO»: UN PROGRAMMA DI PROIEZIONI, CONFERENZE E LEZIONI DI MARCO MOROSINI.

Si svolgerà presso l'Istituto Leone XIII di Milano, alle ore 21 del 18 dicembre, organizzata dal CAI Milano, una proiezione e una conferenza di Marco Morosini sul tema: «Antartide per il futuro». Il film in programma è «Verso il sud - A vela tra le montagne dell'Antartide» ed è stato prodotto dalla Televisione svizzera durante la spedizione del veliero Basile al Circolo polare antartico. Alpinismo, esplorazione, navigazione a vela, incontri con la fauna polare e indagini sull'inquinamento dell'ecosistema antartico, sono i temi proposti dal film con immagini di grande spettacolarità.

La proiezione viene presentata dal capo spedizione Marco Morosini, con una conferenza sul tema «Antartide per il futuro» che propone, oltre alla diretta testimonianza della spedizione, anche informazioni di storia, geografia, geopolitica, ecologia, relative all'Antartide e al Programma Antartico Italiano. Questi temi vengono ulteriormente approfonditi in speciali proiezioni e incontri didattici realizzabili nelle singole scuole, dove vengono integrati da nozioni di educazione ambientale e di ecologia. Questi incontri possono essere richiesti a: dr. Marco Morosini, via Guerrini, 13 - 20133 Milano - Tel. 02/2367394 / 53141.

A Milano

Proiezioni presso la sede della sottosezione Edelweiss del CAI Milano - via Perugino, 13/15

12 novembre: «Novembre con lo yeti» diapositive scattate dal Dr. Giorgio Gualco, Direttore della «Rivista del C.A.I.», durante i trek attorno all'Annapurna e lungo le valli del Khumbu.

26 novembre - «Turismo e alpinismo in Bolivia» diapositive in dissolvenza sonora sulla salita al nevado Illimani (6420 m) e sul turismo nella zona del lago Titicaca. Presentazione di Laura Sani.

Cerco

Gestione rifugio

Genovesi amanti della natura e della montagna cercano gestione rifugio alpino, baita. Tel. 010/386686. Silvano Guelfo - Via Gorizia 10/9 - 16147 Genova

Concorso gestione Rifugio F.lli Calvi

La sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano indice il concorso per la gestione e custodia del Rifugio Fratelli Calvi sito in Valle Brembana - Comune di Carona. Formeranno titolo preferenziale per l'assegnazione della gestione:

- A) la buona conoscenza dell'ambiente alpino
- B) pratica pluriennale di conduzione alberghiera
- C) la base di offerta.

A tal fine le domande di partecipazione redatte sull'apposito modulo (fac-simile della convenzione di gestione) da ritirare presso la sede del C.A.I. Bergamo in via Ghislanzoni, 15 - Bergamo tel. 035/244273, dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 20 del giorno 20 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della sezione negli orari di ufficio.

Affittasi rifugio

Nella Provincia di Bergamo in Comune di Gaverina, si affitta rifugio-tavola calda posto a quota 1000 s.l.m., servito da strada, luce e telefono, della superficie di mq. 270 composto da cucina, sala da pranzo,

bar, servizi, abitazione del gestore; inoltre campo da tennis, bocce e ampio parcheggio.

Si chiedono L. 8.000.000 annue, per ulteriori informazioni rivolgersi al sig. Cortinovis Ubaldo via Carlo Marini, 11 - Albino (BG) - Tel. 035/754064.

Sconto ai Soci

Il Consorzio Skirama Pontedilegno - Tonale accorda degli sconti sui biglietti giornalieri soci CAI nella seguente misura;

— giornaliero alta stagione (1.11.-6.1.1987 / 28.2-26.4.1987) L. 22.000 anziché L. 23.000.

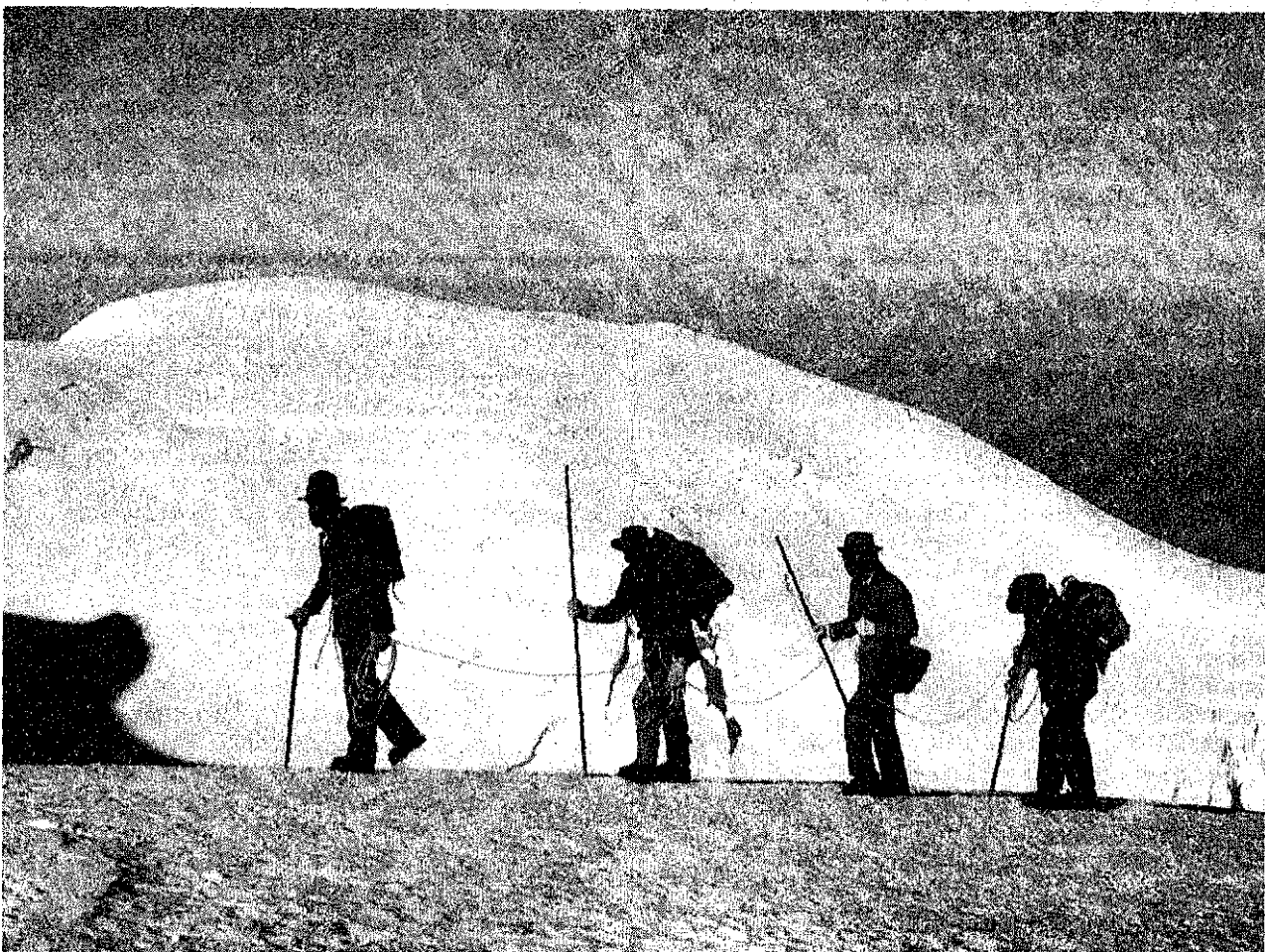
— giornaliero bassa stagione (7.1/27.2.1987) L. 19.000 anziché L. 20.000

Ritrovato Orologio

Il giorno 26 luglio 1986 un giovane arrampicatore, alla vecchia palestra di roccia della «Pietra Grande» sotto il Santuario della Madonna della Guardia nel comune di Genova, è rimasto vittima di un lieve incidente. Ritengo che la stessa persona per disattenzione abbia perso un orologio. L'interessato può mettersi in contatto con il sottoscritto al numero telefonico 883836 (Vincenzo Porzia - CAI - U.L.E. Genova).

Quei giorni sul Bianco

Il film «Quei giorni sul Bianco», prodotto dalla R.A.I. Sede Regionale per la Valle d'Aosta con la collaborazione del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Torino), soggetto di G. Garimoldi, ambientazione storica di Aldo Audisio, sceneggiatura e regia di Nazareno Marinoni, ha vinto il primo premio per la sezione film a 16 mm al Festival Mondiale «Immagini di Montagna» tenutosi ad Antibes dal 15 al 19 ottobre 1986.



Convegno Nazionale CAAI 1986

Organizzato dal Gruppo Orientale

Belluno 11-12 ottobre 1986

L'assemblea (sabato, 11 ottobre, Palazzo della Crepadona, ore 16): «Iniziativa CAAI per la difesa dell'ambiente alpinistico».

Erano presenti 50 soci CAAI; gli invitati Paola Gliotti, Mariola Masciadri, Ardito Baroni, Berti, Camanni, Gogna, Vittori; numerosi esponenti dell'alpinismo bellunese e delle due Venezie. Avevano mandato la loro adesione il Presidente Generale Bramanti, il Segretario Generale Botta, il Presidente del Convegno Biveneto Cogliati.

L'assemblea si è aperta con gli interventi di saluto ed augurio del Sindaco di Belluno, Giovanni Crema, e del Presidente Generale del CAAI Roberto Osio.

Il Presidente del Gruppo Orientale Giovanni Rossi ha poi svolto una breve relazione introduttiva, ricordando in particolare come l'assemblea del Convegno nazionale non abbia funzioni deliberative, ma concluda abitualmente i suoi lavori con un documento da sottoporre al Consiglio Generale del CAAI per gli ulteriori sviluppi. Nell'occasione Rossi ha presentato il Bollettino CAI n. 85, Annuario CAAI 1985-86, di recentissima pubblicazione, che è una conferma dell'impegno costante dell'Accademico in difesa dell'alpinismo come espressione di cultura.

Rossi ha poi dato la parola a Pinelli, Presidente della Commissione Tutela dell'Ambiente Montano, che ha presentato le conclusioni del Convegno di Ivrea (aprile 1986) in cui è stata discussa in modo ampio e approfondito la politica ambientale del CAI. La linea di comportamento della Delegazione Regionale Veneta e la situazione di rifugi, bivacchi e vie ferrate nelle due Venezie sono state illustrate da Berti (il testo integrale del suo intervento è riportato a parte), dopodiché ha avuto inizio la discussione vera e propria. In effetti alcuni interventi hanno avuto carattere prevalentemente didattico-naturalistico, non riferendosi specificamente all'ambiente alpinistico, come quello del rappresentante dell'Ispettorato Forestale di Belluno e quello di Francesco Sommariva, ambedue improntati a viva preoccupazione per l'impatto ecologico globale delle attività turistiche.

Vi è stato anche il «flash» di Marco Morosini, biochimico, che ha presentato l'iniziativa di raccolta di campioni ambientali in territori sottratti all'inquinamento diretto (alta montagna, montagne extra-europee), da sottoporre ad analisi eco-tossicologica per l'accertamento dei livelli «minimi» di inquinamento. Tutti gli altri interventi (nell'ordine: Gliotti, Sacchi, Marchini, Gogna, Angelini, Dalla Porta Xidias, Ardito, Zandonella, Giordani, Pinelli) hanno affrontato senza tergiversazioni, direi con veemenza, il cuore del problema: quali i più gravi inconvenienti del modo attuale di frequentare la montagna da parte degli alpinisti, o se vogliamo da parte dei soci del CAI, e quali i possibili rimedi.

È stato un susseguirsi di denunce e di appelli all'Accademico, perché si faccia promotore di un'azione nuova di arginamento, di difesa e di recupero, ampliando l'iniziativa «Alpinisti per il Monte Bianco» lanciata recentemente e sempre aperta alle adesioni. Non credo sia il caso di rievocare anche qui gli spettacoli deprimenti che i presenti si sono sentiti descrivere (cumuli di rifiuti alla base delle pareti ed alla bocca dei ghiacciai, e nell'intorno di bivacchi collocati senza criterio a poca distanza da strade battute). Forse ancora più gravi, perché più insidiosi, i tentativi premeditati di ridurre lo «spazio dell'avventura», costruendo vie ferrate contrarie ad ogni logica escursionistica, e perfino sovrapponendole ad itinerari alpinistici. Come è possibile che questo avvenga sotto gli auspici di sezioni del CAI? Ed ancora, l'uso dilagante degli

spit in montagna, la crescente confusione tra alpinismo ed attrezzatura di pareti a scopo di esercizio acrobatico e di auto-pubblicità o di pubblicità tout-court; l'eli-ski ed il volo meccanico leggero!

Ma ecco finalmente le proposte di iniziativa, gli appelli a quanti non si vogliono limitare a sperare che il progresso lasci qualche angolo incontaminato per il tempo in cui vivranno.

Innanzitutto l'educazione dei più giovani, educazione al rispetto e all'amore della natura ma ancor meglio a trasmettere l'insegnamento di chi ha percorso la montagna con profondo amore e rispetto dai tempi lontani. Quindi, le iniziative più moderne, i «parchi» la cui istituzione richiede un'approfondita conoscenza degli aspetti ecologici e politici (nell'occasione è stato distribuito l'estratto di «Dolomiti Bellunesi» dal titolo «parco delle Dolomiti e tutela dell'ambiente: cultura e politica», a cura delle Sezioni del CAI di Agordo, Belluno, Feltre, Longarone e Valzoldana).

Proposte più aggressive per quanto riguarda i rifugi ed i bivacchi: programmazione della frequenza in relazione alla capienza, blocco totale di nuove costruzioni per un periodo determinato.

E più specificamente l'iniziativa che l'assemblea ha chiesto all'Accademico, è di affidare ad un gruppo ristretto la formulazione di una proposta di impegno e di azione che sia rivolta a tutti gli alpinisti consapevoli della gravità della situazione attuale.

Al Consiglio Generale del CAAI il compito di dare seguito a questo appello e di promuovere gli sviluppi. Ad ogni singolo alpinista l'invito a non sottovalutare mai il problema in alcun suo aspetto, quasi si trattasse sempre - come ha detto il professor Angelini - della «sua» montagna più cara.

(a cura della Presidenza del Gr. Orientale)

TUTELA DELL'AMBIENTE ALPINISTICO: LA POSIZIONE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE VENETA

(Testo integrale dell'intervento di Camillo Berti al Convegno CAAI).

Penso che la scelta sia del tema «Tutela dell'ambiente alpinistico» di questo Convegno, sia di una sede veneta per trattarlo non sia casuale, dato che il problema è ormai da molti anni sentito e dibattuto nel nostro ambiente alpinistico ed ha già determinato provvedimenti interni, mentre altri ne dovrebbe determinare - speriamo in tempi brevi - anche a livello politico - legislativo regionale. Penso anche che l'uso dell'aggettivo «alpinistico» per l'ambiente alla cui adeguata tutela dovrebbe mirare il Convegno è probabilmente dovuto alla specifica qualificazione «alpinistica» del Club Alpino Accademico Italiano; ma penso anche che con tale specificazione non si sia voluto limitare il tema del Convegno a taluni speciali aspetti dell'ambiente montano che maggiormente possono interessare soltanto gli arrampicatori, dato che l'«alpinisticità» dell'ambiente non è misurabile - come acutamente osservò Bepi Mazzotti - con metri obiettivi (altitudine, verticalità, difficoltà tecniche e simili), ma con metri squisitamente soggettivi legati all'«animus» di chi sale la montagna: ciò fa escludere l'esistenza di confini nell'ambiente montano fra aree alpinistiche e non alpinistiche e non è quindi in questa direzione che il problema della tutela dell'ambiente montano può subire limitazioni o condizionamenti risolutivi.

L'aspetto più delicato del problema, come tutti sanno, riguarda piuttosto il rapporto con gli interessi delle genti della montagna e sulla capacità di convincere queste sulle positive conseguenze - anche se non immediate - che da una razionale tutela ambientale possono derivare alla loro economia e alle loro comprensibili esigenze di sviluppo economico e sociale.

Non voglio addentrarmi, anche perché non è questo il mio compito, in analisi più approfondite di questo aspetto del problema - oltremodo complesso e delicato - e mi limito a riassumere taluni concetti che la nostra Delegazione regionale ha concluso - ogni qualvolta si è trovata ad affrontarlo - di dover considerare come fondamentali per regolare i comportamenti delle varie componenti del CAI di fronte a situazioni specifiche che di volta in volta possono presentarsi:

1) Il Club Alpino Italiano ha svolto fin dall'origine una impegnata azione promozionale verso l'alpini-

simo ed il turismo di montagna in genere, ma sempre cercando la migliore armonia e collaborazione con le genti della montagna. Questo comportamento costituisce una regola fondamentale, irrinunciabile per il Club Alpino Italiano e per tutte le sue componenti. Armonia e collaborazione comportano ovviamente reciproche rinunce e il Club Alpino, nella tutela dell'ambiente montano, deve adeguarsi ad esse.

2) Una considerazione a carattere molto generale, ma che può riuscire interessante come orientamento nei comportamenti, è data dalla circostanza che l'interesse degli alpinisti alla tutela dell'ambiente naturale va scemando via via che dalle vette si scende ai fondovalle; per contro, salvo qualche eccezione che vedremo, l'interesse dei valligiani, intensissimo nei fondovalle (abitati, centri turistici e aree limitrofe), dovrebbe decrescere (come è avvenuto fino a non molto tempo addietro) via via che aumenta la quota, fino ad esaurirsi laddove il terreno, diventando impervio e sterile, diventa anche economicamente improduttivo. Senonché esistono le eccezioni alle quali si è accennato e che riguardano principalmente le iniziative per il turismo sciatorio - in particolare gli impianti e le piste per il discesismo - nonché la viabilità in funzione turistica (strade aperte ai mezzi motorizzati privati, anche se a pedaggio).

Se non esistessero queste iniziative e questi stimoli penso che qualche armonica soluzione alla tutela dell'ambiente montano potrebbe forse trovarsi con giusto rispetto delle aspettative che le genti della montagna si attendono dall'uso del territorio il quale, prima che ad ogni altro, compete ad esse.

Sono quindi queste iniziative ed aspettative che rendono il problema di difficile soluzione e penso che tale lo faranno restare fino a quando tutti non si renderanno conto che la distruzione, o anche soltanto il degrado, dell'ambiente, attuati per soddisfare un interesse attuale apparentemente importante ed insostituibile, determineranno danni irreversibili ad altri patrimoni, patrimoni che ora possono sembrare secondari, ma che nel tempo - via via che la vita inurbata si renderà più tormentosa ed irrespirabile - diventeranno più preziosi ed ambiti da una umanità ormai alla disperata ricerca dell'ambiente naturale, offrendo con ciò importanti prospettive per le genti di montagna che avranno saputo conservare la genuinità del loro patrimonio naturale.

Queste, come detto, sono in sostanza le direttrici tendenziali sulle quali si orienta la linea di comportamento della Delegazione regionale veneta sul problema in questione.

Si tratta semplicemente di una informazione. Si è peraltro ritenuto opportuno ed utile fornirla come contributo di pensiero e di esperienza alla più generale trattazione del tema che sarà fatto nel corso di questo Convegno.

* * *

Passo quindi ad esporre la situazione regionale relativa ai problemi specifici espressi nella lettera di invito dell'amico presidente Giovanni Rossi.

1) Preoccupazione per una proliferazione di rifugi e bivacchi e per una loro scorretta utilizzazione. Va detto subito che la situazione nel Veneto è praticamente stazionaria.

Per quanto riguarda i rifugi, da alcuni anni non ne sono stati costruiti di nuovi. Qualcuno ha subito trasformazioni o miglioramenti; inoltre qualche bivacco fisso, attuato riutilizzando a suo tempo strutture silvo-pastorali in disuso, è stato opportunamente adattato ed ora funziona come rifugio con custodia. Per contro è accaduto che alcune strutture ricettive, anche del CAI, originariamente costruite e gestite come classico rifugio alpino, sono state da tempo raggiunte da strade o da mezzi meccanici di risalita, automaticamente trasformandosi in ristoranti o alberghetti. La perdita della loro identità come rifugio e le conseguenti ripercussioni nel rapporto cliente-alpinista (socio o non socio del CAI), senza contare quelle inerenti ai molti rapporti giuridici derivanti dalla costruzione di esercizi di questo tipo, hanno determinato seri problemi alle Sezioni proprietarie inducendole alla assunzione di adeguati provvedimenti che, quantomeno, servano a ricondurre l'esercizio di queste strutture nell'ambito delle tradizioni del sodalizio.

È però prevedibile che questi ex rifugi seguiranno prima o poi la sorte, inevitabile anche se dolorosa, di altri ex rifugi del sodalizio in regione (Savoia al Pordoi, Giuriolo a Campogrosso, ecc.), nel senso che dovranno venir alienati non potendo più rientrare fra le strutture ricettive di competenza del sodalizio stesso.

In merito ai bivacchi fissi, va ricordato che, all'inizio

del secondo dopoguerra, queste strutture erano praticamente inesistenti sulle montagne venete.

Siccome però cominciarono allora ad affiorare qua e là delle iniziative, le Sezioni trivenete del CAI ritennero opportuno nel 1959 costituire un organismo ad hoc - la Fondazione Antonio Berti per i bivacchi fissi nelle Dolomiti Orientali - con il compito di coordinare queste iniziative e di portarle a buon fine, evitando la creazione di opere inutili e possibilmente cercando di indirizzare la costruzione di bivacchi in sistemi organici comprendenti anche i preesistenti rifugi ed i percorsi di accesso e di raccordo.

Nei primi fecondissimi anni di attività della Fondazione vennero studiati e portati a compimento alcuni piani che aprirono alla frequentazione escursionistica-alpinistica vari importanti Gruppi dolomitici, specialmente nel settore orientale, rivelando agli appassionati zone fino allora poco note ed ancor meno frequentate (Sorapiss, Marmaròle, Antelao, Croda dei Toni, Popèra, Brentóni-Castellati, Cridola, Monfalconi-Spalti di Toro, Duranno, Bosconero, ecc.).

Nell'attuazione di queste opere si è sempre cercato di assicurare il rispetto dell'ambiente naturale anche sotto il particolare riflesso degli interessi alpinistici ed importantissima è stata a questo fine la preziosa collaborazione data alla Fondazione da molti soci del Gruppo orientale del CAI oltremodo qualificati, fra i quali vanno in particolare ricordati Giovanni Angelini che la presiedette per molti anni e Bruno Crepez che ne fu espertissimo coordinatore e animatore in qualità di segretario, fino alla scomparsa.

Con specifico riguardo alla preoccupazione posta nel tema relativamente al pericolo di una «proliferazione» dannosa di bivacchi fissi, va però anche precisato che, da alcuni anni, le iniziative in questo campo si sono molto ridotte ed è fondatamente da ritenere che ciò sia dovuto - più che ad un effetto di saturazione - all'azione frenante della Fondazione rafforzata a seguito della nota recente deliberata dall'Assemblea Generale del CAI di Trieste, ma specialmente alle accresciute difficoltà burocratiche per ottenere tutte le concessioni ed autorizzazioni da parte dei competenti organi della pubblica amministrazione, nonché al dirittura delle iniziative stesse verso il riatto di vecchie strutture silvo-pastorali non più in uso, di molto maggior impegno e spesa.

Per completamento dell'informazione va anche precisato che alcuni bivacchi fissi sono venuti col tempo a perdere la funzione originaria essendo stati nel frattempo troppo «avvicinati» da strade o da impianti meccanici di risalita che ne hanno fortemente ridotto la faticosità e i tempi di accesso. I problemi che sono derivati alle Sezioni proprietarie sono molti e di non facile soluzione. In particolare dà preoccupazione l'abuso che viene fatto di tali strutture da parte di frequentatori non alpinisti. Il primo provvedimento preso con discreto successo è stato quello di «spartanzarli» con eliminazione di tutto ciò che non è indispensabile a garantire la sopravvivenza di chi debba cercarvi riparo.

Quello che si potrà fare in futuro per rimediare all'inconveniente è tuttora allo studio e comunque non consente soluzioni facili e generalizzate, anche perché dovrebbe essere preceduto da informazioni, anche a livello internazionale, idonee a far rettificare o annullare altre precedenti informazioni che si trovano da tempo codificate in guide, cartografia, pubblicazioni di ogni tipo.

2. Proliferazione di vie ferrate su terreni che interamente o per lunghi tratti presentano interesse alpinistico.

I percorsi di montagna muniti di attrezzature fisse esistenti nel Veneto si possono ricondurre a due principali categorie:

«Percorsi alpinistici attrezzati» e «Vie ferrate».

Nella categoria dei «Percorsi alpinistici attrezzati» entrano quei percorsi più o meno naturali (ossia in genere quelli già seguiti da montanari o cacciatori)

lungo i quali le attrezzature sono state sistemate soltanto per agevolare o rendere più sicuro qualche passaggio ove la pericolosità o le difficoltà sono nettamente superiori a quelle medie del percorso. Si tratta sempre, comunque di percorsi che o servono per l'accesso a rifugi e bivacchi fissi, oppure a collegarli fra loro, ma sempre - in linea di principio - seguendo la via più agevole.

Nella categoria delle «Vie ferrate» si intendono invece compresi quei percorsi, normalmente su roccia, lungo i quali le attrezzature fisse si trovano sistemate in successione pressoché continua allo scopo di consentire, con difficoltà limitate il superamento di zone rocciose che altrimenti richiederebbero adeguata tecnica alpinistica di arrampicata.

Da queste definizioni si deduce che i percorsi della prima categoria sono finalizzati ad agevolare il movimento traslativo in zone di alta montagna, anche se in molti casi il fascino degli ambienti attraversati può costituire di per sé incentivo a percorrerli. La funzionalità di questi percorsi ed il terreno sul quale normalmente si svolgono (valli, forcelle, cenge, ecc.) non possono però preoccupare per la salvaguardia dell'ambiente prettamente alpinistico; semmai esse possono riuscire utili all'alpinista in quanto ne agevolano il movimento in fase di approccio o di ritorno dalle mete alpinistiche.

Nettamente diversa invece è la funzione delle «Vie ferrate»: infatti esse tendono, fondamentalmente se non in via esclusiva, a consentire il movimento di escursionisti su terreni prettamente alpinistici talora al solo scopo di offrire loro occasione per emozioni paraalpinistiche in ambiente roccioso.

Un po' alla volta questo tipo di escursione ha preso sempre più piede e le «Vie ferrate» si sono andate conseguentemente moltiplicando, non soltanto su pareti e creste, ma spesso puntando decisamente alle vette. L'aggressione all'ambiente alpinistico è in questi casi certamente notevole, tanto più che la mancanza di un qualsiasi strumento di controllo ha finora agevolato una proliferazione caotica delle iniziative: e purtroppo spesso accade che, una volta realizzate, queste attrezzature vengano abbandonate al loro destino oltretutto con ovvio conseguente pericolo per la sicurezza dei percorritori.

L'esigenza di porre sotto controllo questi percorsi, o tratti di percorso, artificiali (sia nelle vie ferrate che nei percorsi alpinistici attrezzati) è stata sentita dagli organi della Regione Veneto e sta per esser varata una provvida legge regionale mirante, con l'aiuto delle autorità locali e del Club Alpino Italiano nelle sue varie componenti a:

— realizzare in tempi brevi un preciso e completo inventario delle attrezzature fisse installate sui percorsi di montagna;

— determinare, tramite una speciale Commissione regionale, quali di questi percorsi artificiali siano da ritenere validi e quindi da conservare e quali invece siano da eliminare, conferendo a chi di competenza i poteri per provvedere al riguardo;

— assicurare, con congruo contributo regionale, una sistematica verifica delle condizioni di sicurezza delle attrezzature da conservare e gli eventuali immediati interventi manutentori necessari;

— porre sotto preventivo controllo e correlativa autorizzazione regionale qualsiasi nuova iniziativa in materia.

Quando questo strumento legislativo entrerà in vigore si renderà possibile anche al Club Alpino Italiano e alla sua componente accademica partecipare autorevolmente al controllo preventivo delle nuove iniziative.

Siamo convinti che questa sia l'unica via praticamente efficace per mettere ordine nella materia; i discorsi teorici sull'opportunità o meno di taluni comportamenti, di talune iniziative o di talune azioni, sono destinati a restare lettera morta quando non siano sostenuti da norme legislative e specialmente da conseguenti poteri esercitabili non soltanto nei confronti dei consoci, ma anche nei confronti di chiunque altro.

Volo ultraleggero

Innanzitutto un problema piccolo, che però, se affrontato oggi, può precorrere un poco i tempi.

Si parla, in tema di protezionismo, di eliski come attuale pericolo. Segnalo il pericolo che può derivare in futuro da una pratica incontrollata del volo ultraleggero. I deltaplani a motore, ancora pochissimo diffusi, in pochi anni diverranno probabilmente un nuovo sport e un'occasione per frequentare anche le montagne più inaccessibili, portando ovviamente anche problemi. Se incontrollati, diverranno un vero «motocross dell'aria».

Sarebbe bene perciò collaborare fin d'ora con le Federazioni Aeronautiche per creare una regolamentazione.

Dal particolare al generale, molto schematicamente. È difficile oggi parlare di protezionismo in montagna: la montagna è ormai un bene di consumo, concepita come «terreno di gioco» ed asservita alle necessità o alle vacanze di masse importanti di gente, su cui premono, a propria volta, i meccanismi della pubblicità e dell'industria.

Il rapporto tra noi e una natura sempre più inquinata è un problema, prima che associazionistico, tecnico. E prima ancora e soprattutto è un problema culturale. Chiedo al CAI e al CAAI di impegnarsi su questo fronte: non tanto «sensibilizzando» ma educando. Nelle scuole innanzitutto. In maniera sistematica, non sporadica.

Poi chiedo un impegno politico preciso. Anche questa è una proposta concreta: iniziare a creare programmi di sviluppo, alternative, controproposte (precise e motivate) alle fin troppo note proposte di strade, lottizzazioni, impianti... Che siano però proposte serie, accompagnate da dati tecnici, statistiche, punti di riferimento. Proposte che nascono, cioè, dal lavoro di tecnici qualificati dell'agronomia, dell'economia, dell'industria. Creando così un vero e proprio programma economico. Solo così, ritengo, i nostri «NO» possono assumere una reale e concreta credibilità.

Massimo Marchini

Gli spit

Forse esporrò un problema che precorre un po' i tempi, ma è sempre meglio anticipare le cose piuttosto che trovarsi impreparati di fronte al fatto ormai compiuto.

Nell'alpinismo e nella montagna si possono individuare quattro componenti: Natura, Cultura, Avventura, Sport.

Mentre le minacce alla natura e alla cultura sono macroscopiche, quelle dirette all'avventura sono molto sottili e facilmente sfuggono.

Io oggi individuo nell'uso degli spit in montagna una «riduzione degli spazi d'avventura». Non voglio fare la crociata contro gli spit, anzi, in alcuni casi (es. palestre) sono favorevole al loro uso.

Ritengo tuttavia che lo spit in mano ad un bravo alpinista è un mezzo di protezione come un altro. In mano ad alpinisti mediocri è un mezzo per superare «tecnologicamente» difficoltà per le quali non si è preparati. E questo è un problema facilmente comprensibile per chi ha fatto dell'alpinismo esplorativo.

Cosa può fare il Club Alpino Accademico in questo senso?

Io ritengo, riallacciandomi al discorso delle ferrate, che, come è normale che una ferrata si chiami soltanto «opera di montagna» (il più delle volte criticabile), una via fatta a spit non si definisca «impresa alpinistica».

Né tanto meno bravo alpinista chi la apre. Credo che questo sia sufficiente a distogliere la massa (spesso spinta senza che se ne renda conto, da esigenze pubblicitarie e di marketing) da ciò che può sembrare la conquista di una facile gloria.

Paola Gigliotti

TUTTOSPORT MAZZUCCHI

TUTE DA SOCCORSO

MOD. SPECIALE IN COTONE 100% IMPERMEABILE E TRASPIRANTE

23100 SONDRIO - VIA MAZZINI, 51 - TEL. (0342) 511046

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)

in questo reparto non si praticano sconti

Cronaca di una emozione

La casa editrice De Agostini mi manda le ultime novità per la recensione su «Lo Scarpone».

Ecco il libro annunciato e atteso «Corsa alla vetta» di Reinhold Messner: una raccolta di tutto quanto può riferirsi alle gare e alla competizione nell'ambiente alpinistico.

Ma che cosa succede a quota ottomila? si sveglia un'idea; per avere notizie sicure di Reinhold rivolgersi a Trekking International a Milano.

Mi risponde entusiasta Laura Accordino: «Ce l'ha fatta! Oggi 16 ottobre alle 13,45 ora locale Reinhold Messner con Hans Kammerlander ha raggiunto la vetta del Lhotse. Mutchlechner è stato costretto a rinunciare per malore, ma niente di grave.

Stanno scendendo al campo base. Fra una settimana saranno a casa».

Telefono a Emanuele Cassarà. «Me lo prometti un articolo per i miei lettori?».

«Sì certo, ma adesso sono in partenza per Katmandu, appena rientro te lo mando».

Sono così emozionata che mi dimentico di dirgli «Portagli un abbraccio dai nostri lettori, ma lui lo sa che qui facevamo il tifo...»

Il 26 settembre la vetta del Makalu con Kammerlander e Mutchlechner e poi il Lhotse a conclusione dei 14 ottomila.

... e adesso.

A lui non mancano fantasia e neppure programmi. Insomma aver concluso la serie dei 14 ottomila non sarà per lui una conclusione.

Parla Messner

«Continuerò sempre ad andare in montagna, voglio vivere in montagna anche se le ascensioni a ottomila metri non ci saranno più. Io continuerò a interessarmi ai problemi dell'alpinismo, come in questo libro CORSA ALLA VETTA, ma io preferisco il titolo inglese: SUMMIT COMPETITION.

Competizione nel senso più vasto, dalle gare sportive alle gare dei polacchi, degli svizzeri, degli americani per salire gli ottomila, a Profit che colleziona le pareti Nord.

Adesso l'alpinismo e l'arrampicata si sono differenziati in tante specialità come è successo cinquant'anni fa con lo sci. Una volta non era così.

In alpinismo Walter Bonatti è stato l'ultimo personaggio completo. Bonatti andava su roccia, su ghiaccio, in alta quota! Era grande in tutto, era un capo-scuola per l'alpinismo completo.

Tutta la mia vita di alpinista è scritta sui miei libri, ma se posso riassumerla dirò che ho cominciato a dieci anni con i miei fratelli, arrampicavo sulle Odle, le mie montagne di casa. A venti volevo fare tutte le vie più difficili delle Dolomiti. Allora non c'erano le gare e noi cercavamo il verticale, il più difficile e per allenarci salivamo pareti di pochi metri, anche i muri delle case...

Adesso questa forma di allenamento è diventato un'attività a se stante e questo lo spiego nel mio libro con frasi e pensieri di moltissimi alpinisti, frasi che ho raccolto e che ho messo a commento del mio pensiero. Quando ero giovane volevo il difficile, il verticale, non pensavo alle grandi montagne poi c'è stato il Bianco, le Ande, l'Himalaya...

Io ero stato invitato per la salita al Nanga Parbat e ho voluto che venisse anche mio fratello Günter.

Insieme costituivamo una cordata molto forte. In roccia non abbiamo certo raggiunto quello che si fa oggi, ma sicuramente facevamo il VII grado.

Poi c'è stata la tragedia alla base della parete ovest del Nanga Parbat. Mio fratello travolto da una valanga e io salvo per miracolo, ma con gravi amputazioni ai piedi.

Il 1970 ha segnato una svolta nella mia vita, ho capito che non avrei più potuto impegnarmi in roccia ai massimi livelli come facevo prima. Ho anche pensato di smettere con l'alpinismo, poi ho capito che non potevo rinunciare alla montagna... Questo modo di essere impegnato è per me anche l'unica possibilità di sopportare la vita stessa. (Reinhold Messner: «La mia strada», ed. Dall'Oglio pagina 9). Ho messo tutto il mio entusiasmo nelle grandi ascensioni, tutto l'interesse sulle grandi montagne del mondo.

In sedici anni ho raggiunto e salito le vette più importanti. Oggi si parla solo degli ottomila, ma le ascensioni più belle e anche più difficili le ho fatte in Sud America e in Africa. Una delle vie più esaltanti l'ho fatta sul Kilimangiaro... l'hanno ripetuta solo una volta gli americani e hanno detto che è molto bella, molto difficile.

Bisogna anche ridimensionare un poco questo mito



degli ottomila, non è giusto, si possono trovare vie durissime e di grande soddisfazione a quote più basse. La tendenza del momento è quella di ripetere vie normali, ma ad alte quote mentre si possono, si devono trovare vie nuove a quote più basse. Questo denota una grande mancanza di fantasia e non è bello.

Nel mio libro «Corsa alla vetta» io dico che l'alpinismo continuerà solo grazie alla fantasia e all'intelligenza; quello che conta non sono i minuti o i secondi, il nono o il decimo grado. I problemi bisogna inventarli.

Le montagne sono lì e non ha nessuna importanza se noi andiamo a scalarle. Non c'è oro, non c'è grano... il problema di scalarle è un problema che mi invento io. Le regole per salire me le invento io; è sempre stata la mia filosofia e lo è ancora.

«L'unica persona, per amore della quale sarei capace di abbandonare le arrampicate in montagna è mia madre».

Mia madre ha perso due figli in montagna: Günter sul Nanga Parbat e poi Siegfried sulle Torri del Vaolet, ma ha sempre capito che io dovevo partire, ha molta fiducia in me, ho fatto più di cinquanta spedizioni...

Anche quando avevo diciotto anni e andavo con mio fratello in bicicletta e lei non sapeva dove, noi scalavamo le grandi vie delle Dolomiti, non ha mai detto niente, ma ho promesso che quando avrò scalato tutti i grandi quattordici ottomila non tornerò più a quelle altezze, non rischierò più alle massime quote.

Questo non vuol dire rinunciare, ma solo limitarmi nell'altezza; farò ancora cose anche difficili, ma con gli ottomila ho promesso di smettere.

La montagna è e resterà sempre la mia vita e il mio lavoro. Deve darmi la possibilità di girare il mondo come voglio e di essere padrone di scegliere le mie mete. Questo è molto importante per non sentirsi legato e per essere libero di andare fin dove si può e di rinunciare se diventa troppo difficile o troppo pericoloso. La decisione ultima deve sempre essere di chi compie un'impresa. Non si può lasciare agli altri di decidere per noi.

In questi anni credo di aver fatto capire alla gente che

andare in montagna non è soltanto raggiungere una cima, andare in montagna vuol dire percorrere le vallate, conoscere la gente... e se qualcuno mi vuole criticare per non aver raggiunto la cima può ben farlo, a me non interessa».

DOMENICA IN

Mi avevano detto: «Adesso che torna si riposerà un poco prima di cominciare le sue conferenze...» Invece eccolo a Domenica In con sua madre.

Trepida e commossa e contenta di averlo lì vicino ammirato e conteso come un divo e anche dimagrito di dieci chili...

Raffaella Carrà lo intervista: «Ma non ti sei mai detto No! Questo è troppo ci rinunci».

Risponde Messner: «Ci sono stati molti momenti in cui ho detto non ce la faccio e sono tornato a casa, ma poi dopo un poco ho ricominciato a pensarci, a prepararmi».

Tutte le volte che scendevo dalle grandi quote ho ripensato e ho capito perché non ero ancora pronto a quella vetta, ho sempre imparato e capito cosa mi mancava.

Io tutte le volte sono ritornato perché sapevo valutare i rischi della sopravvivenza. Rinunciare tante volte a quello che mi ha permesso di realizzare il sogno di salire tutti le grandi montagne, tutti i quattordici ottomila. Oltre alla mia personale volontà sono stato anche spinto e stimolato dal pubblico... se lo aspettavano.

Sono riuscito perché ho accumulato molte esperienze, perché sono riuscito a valutare il limite fra suicidio e successo, è un filo sottile sottile.

Se stai sotto questo limite non arrivi mai, ma se lo sorpassi muori.

L'arte della sopravvivenza e del successo è trovare questo limite.

... e ho visto lo Yeti, due volte, e tornerò a cercarlo.

Raffaella Carrà: «Ma allora questa rinuncia non è tanto definitiva!»

Risponde Messner: «Andrò al Polo Sud poi tornerò in Nepal poi...».

M.M.

Courmayeur

mont blanc

BARATTI & SANGUINETTI s.p.a. AO

il piccolo paese delle grandi vacanze

Alpi Marittime

Catena delle Guide e del Corno Stella

Corno Stella (3050 m)

Variante «Il Barone Rampante» alla via «Opinioni di un clown»

12/10/1985

Flaviano Bessone e Lino Castiglia (CAAI).

Valutazione d'insieme: ED inferiore

Sviluppo: 95 m (195 complessivi)

Roccia eccellente. Completamente attrezzata a spit con chiodatura dall'alto. Necessarie corde da 50 m.

La via si svolge tra la «Campia» e la «Gianni Comino», su placche grige. Attacco appena a sinistra della «Gianni Comino» sopra le cenge di destra della parete Sud-Ovest (Spit verde).

Salire la placca sovrastante, interrotta da qualche metro erboso, sino ad una cengia (50 m, 5 spit, VIa) S1. Lunghezza in comune con «Opinioni di un clown». Salire la grigia placca sovrastante sino ad arrivare sotto ad un tetto obliquo che si supera giungendo alla S2 (20 m, 4 spit, VIb). Proseguire per un muro compatto, poi leggermente a sinistra sino ad una cengia (20 m., 6 spit, VIa+) S3. Salire la placca rossiccia sopra alla sosta, poi un muro lavorato ed infine a sinistra alla S4 (25 m., 6 spit, VIb).

Leggermente a destra, poi salire in direzione di un piccolo tetto a lame che si supera verso sinistra, quindi diritti giungendo alla cengia formata dalla vena di quarzo. Seguendo la cengia verso sinistra per 10 m si arriva alla S5 in comune con «Opinioni di un clown», (30 m, 7 spit, VIa+).

Salire una lama leggermente a destra, poi raggiungere una bella placca compatta grigia che si sale verso sinistra, uscendo su terreno più facile che si percorre verso destra. S6 su cengia (50 m, 6 spit, VIa).

Si segnala inoltre che gli stessi hanno attrezzato con spit e catene la discesa in doppie della parete Sud-Ovest, a sinistra della via Campia. 3 corde doppie da 50 metri, oppure 6 corde doppie da 25 metri.

Alpi Graie

Meridionali

Gruppo Sea-Monfret

Vallone di Sea - Specchio di Iside

Via «Esseri in fuga»

24/10/1985

Dante Alpe e G.C. Grassi.

Valutazione d'insieme: TD+

Dislivello: 150 m

Via chiodata

Si attacca appena a destra della via Robinson a sinistra di un grande diedro strapiombante, esattamente alcuni metri più alti del flusso principale di una copiosa sorgente che sgorga dalla roccia.

Aggirare un angolo appena più bassi di un chiodo e seguire il sistema di lame passando prima da quella di sinistra a quella destra per riportarsi nuovamente in uscita sul fondo di un diedro (VI, V, VI). Percorrere lo spigolo sinistro per raggiungere dopo una decina di metri un ottimo terrazzino situato sulla faccia destra di un gran diedro. S1 - 20 metri, (intersezione con la via Robinson).

Seguire la fessura rettilinea sulla faccia del diedro (IV) quando finisce, traversare la liscia placca su un'esile lista sino sul fondo sotto uno strapiombo (V+). Seguire il fondo strapiombante sino a ristabilirsi in una zona inclinata (VI, VI+), passo VII e V+). Continuare sul fondo del diedro con arbusto e quando ridiventa verticale superarlo in opposizione uscendone

a sinistra (V). Scalare una lama appoggiata (IV) e poco dopo spostarsi verso destra con progressione ascendente su placche sino ad un gradino (IV+). Superare ancora la placca verso sinistra (IV+) poi spostarsi traversando a sinistra per evitare una zona erbosa uscendo per un marcato diedro (IV-) sulla grande cengia rocciosa. S2 - 45 metri.

Con percorso non obbligato portarsi alla base del secondo salto della parete nella parete posta a sinistra del diedro delle doppie.

Da un albero affrontare la liscia placca in traversata verso destra sino sul fondo di un diedro (VI, V+, V). Proseguire ancora verso destra sul placcone utilizzando la fessurazione, le rientranze e gli appoggi spesso poco evidenti sino ad afferrare una lama verticale che si segue fin dove obliqua a destra (V, V+). Utilizzando la lama sino dove torna a raddrizzarsi (VII) si esce nella comoda nicchia sotto una fascia di strapiombi. S3 25 m. Traversare sulla placca a sinistra sino ad afferrare una lama (IV passo V-); spostarsi ancora a sinistra, ristabilirsi su grossi blocchi incastrati (IV) e superare una lama (IV+) che immette in una rampa obliqua a sinistra lungo la quale si esce alla sommità.

Gruppo Sea-Monfret

Vallone di Sea - Reggia dei Lapiti

«Il Droide»

1/11/1985

Gian Carlo Grassi, M. Rossi, I. Meneghin, A. Siri e P. Ambrosetti.

Valutazione d'insieme: TD+

Dislivello: 150 m

Reperire la base dello sperone che forma il bordo sinistro del grande anatro strapiombante. Iniziare nel centro per un sistema di lame (IV, passi IV+) sino ad una terrazza raggiungibile anche direttamente dal fondo dell'anatro. Proseguire sullo sperone prima direttamente su roccia stratificata (V) per seguire a sinistra una fessura-diedro sfuggente sino ad uscire su una comoda terrazza (tratto di VII e V+). Sosta 1. Salire per un sistema di lame a sinistra per spostarsi a destra sotto uno strapiombo che si supera per la sua fessurazione (V, V+). Seguire una rampa a destra e la placca a sinistra sino ad una buona terrazza dominata da un camino. Sosta 2.

Salire nel camino (IV passi IV+) dal suo fondo molto stretto utilizzando una lista per i piedi uscire all'esterno (V passo V+). Un'ultimo risalto (IV) porta alla sommità del salto. Sosta 3.

Dirigersi per pendii erbosi verso uno sperone a sinistra puntando alla base di un evidente camino che ne caratterizza il fianco destro. Salirlo completamente iniziando per delle placche fessurate e terminando all'esterno di un grosso masso incastrato (IV passi V-). Sosta 4 ad un pulpito.

Superare direttamente le placche (V) che si possono aggirare per una fessura obliqua a destra. Uscire ancora direttamente per una fessura (IV-) raggiungendo la fine delle difficoltà.

Via bellissima e di soddisfazione; camini inconsueti per un'arrampicata in granito.

Alpi Retiche

del Masino

Costiera del Porcellizzo

Pizzo dell'Oro Meridionale 2695 m

Parete Nord/Est - Via «Sassista pallista»

17/8/1985

Alessandro Ruggeri CAI Milano e Giuseppe Scopinich CAI Monza a comando alternato.

Valutazione d'insieme: D+

Sviluppo: 200 m

Materiale usato: nut e chiodi dei quali 2 lasciati

L'attacco è situato di fronte ad un ometto che si incontra percorrendo il sentiero che dal passo Ligoncio conduce al rifugio Brasca (100 m dopo il passo)

Relazione tecnica:

1) Percorrere una fessura diedro a rampa obliqua verso destra. Zigzagando per placchette si supera un canalino sulla sinistra e si sosta poco sopra (1 chiodo lasciato, 30 m II, IV).

2) Per placchette raggiungere un terrazzino sovrastato da uno strapiombo che si supera sulla destra raggiungendo poi un gran terrazzo, (35 m IV, V).

3) Percorrere una rampa verso destra e per placchette si va a sostare a destra di un canale, (35 m II, III).

4) Ci si immette in una rampa diedro che conduce in un infido canale-camino ingombro di massi, giungendo ad un terrazzo dove si sosta.

5) Obliquare a destra per gradoni e placchette fin sotto una fessura orizzontale, che si segue fino al suo termine, stando su sottile cresta orizzontale (30 m IV, V+).

6) Percorrere a sinistra la cresta fin sotto lo spigolo e prendere a destra il sentiero che conduce alla cima.

Costiera del Porcellizzo

Punta Milano 2610 m

Parete Nord - Via «Del Ricky»

13/10/1985

Alessandro Ruggeri CAI Milano e Luca Bassanelli CAI Clusone.

Valutazione d'insieme: TD

Sviluppo: 80 m

Materiale usato: friend del 3-1/2, un bang lasciato, un nuts dell'11 e diversi chiodi lasciati nel secondo tiro.

L'attacco è situato a destra della prima fessura di sinistra (via Bottani) della parete Nord, dove un masso è appoggiato ad una evidente fessura.

Relazione tecnica:

1) Sormontare il masso e seguire interamente la fessura fino ad un ometto (fettuccia) prima dell'ultima impennata. Traversare a destra su minuti appigli per immettersi in un canale che facilmente porta al terrazzino di sinistra; proseguire diritti su fessura ad incastro per pochi metri fino al terrazzino (VI).

2) Il secondo tiro percorre tutto l'evidente diedro che parte dal terrazzino, dopo aver superato dei piccoli strapiombi. Questo tiro è stato superato in artificiale tranne gli strapiombi iniziali, ma si potrebbe percorrere interamente in libera dopo una chiodatura più sicura (A1-VI).

Pizzo Badile 3308 m

Parete Est-Nord/Est

Via «Felice Battaglia»

F. Battaglia, C. Corti 17/18 agosto 1953

1ª rip. C. Corti e S. Lanfranconi, agosto 1975.

Probabile (?) 2ª rip. Massimo Colombo e Giancarlo Riva (rispettivamente CAI Meda e CAI Besana), 29 luglio 1984, i quali notificarono la seguente relazione:

Difficoltà: dal V- al VI

Sviluppo: 550 m circa

Materiale usato: 20 ch e 16 nuts, soste incluse.

Tempo impiegato: 8 ore

Via molto bella, che merita di diventare classica. Avvolta da un certo alone di mistero dovuto alla mancanza di una relazione precisa e alla non facile identificazione dell'itinerario nella prima parte. Pur essendo meno impegnativa della via degli Inglesi alla stessa parete, è comunque caratterizzata da una continuità nelle difficoltà. Soste buone.

L'attacco della via è situato alla base di un marcato diedro (è lo stesso della via degli Inglesi), circa 200 metri sopra la crepaccia basale del Canalone del Cengalo (ghiaccio, 45°).

S1-S2-S3 - Salire per la fessura di fondo del diedro, superare dopo 35 m un marcato strapiombo e il seguente difficile diedro (V+, VI) continuando più facilmente fino ad un ampio terrazzino (110 m IV, V), fino a qui in comune con la via degli Inglesi che continua per la fessura sul fondo del diedro).

S4 - Salire invece per la fessura che incide la verticale faccia sinistra del diedro, superare uno stretto camino e sostare dopo alcuni metri, (40 m, V, V+).

S5. Traversare orizzontalmente a sinistra tramite cengia spiovente prima e una breve placca poi (12 m V+, VI-), giungendo in un ampio diedro. Si sale nel diedro dapprima verticale (V+, VI) poi più adagiato, (45 m, tale diedro costituisce la direttiva della via dei Cecoslovacchi).

S6 - Continuare nel diedro, fino ad una sosta già attrezzata, (40 m IV, V). Questi ultimi tre tiri non corrispondono alla via originale che probabilmente attraversa alle fessure di sinistra più in alto).

S7 - Salire ancora qualche metro nel diedro che si abbandona per risalire una rampa a sinistra che conduce ad ampia cengia, (45 m IV, IV+). Sosta su un grosso chiodo del Corti.

S8 - Attraversare fino all'estremità sinistra della cengia; da un vecchio chiodo con moschettone (è il tratto del pendolo) si continua ad attraversare in arrampicata d'aderenza la liscia placca (VI) giungendo nei diedri di sinistra. Si sale sino ad esaurimento della corda IV, V-, 50 m).

S9 - Salire nel diedro (IV, V), da ultimo obliquando a sinistra (V+) raggiungendo l'evidente diedro a mezzaluna con la parete sinistra a strapiombo, (50 m, sosta scomoda).

S10 - Si sale il diedro interamente (VI, V+, poi V) fino a sostare all'inizio di un camino diedro da cui scende un copioso getto d'acqua, (55 m alcuni ch già infissi).

S11 - Si segue il camino sotto il getto dell'acqua per alcuni metri (A0, 2 ch) e appena possibile aggirare lo spigolo di destra (VI-), salire un diedro (V+) che riporta in cima al camino; traversare facilmente a sinistra su cengia, (45 m).

S12 - Si sale obliquando a sinistra per cenge e placchette fino alla cresta E-S-E, (60 m, III e II) per la quale facilmente si raggiunge la vetta.

Alpi Retiche Occidentali

Cima Viola 3374 m

Pilastro Est - Via «Dei Grosini»

22/9/1985

Antonio Strambini e Giuseppe Pruneri.

Valutazione d'insieme: TD

Dislivello: 500 m

Ore effettive prima salita: 8

L'attacco, sulla verticale dell'evidente Anticima Est della Viola, è segnato alla base da un ometto.

Salire per un diedro chiaro (5 m IV+) (1 ch con fett. rossa); continuare su gradini e diedri spezzati poco difficili (40 m III), sostare sotto rocce verticali. (S1). Disegnare nei successivi due tiri una mezzaluna a destra. Attaccare il camino di destra (15 m IV+); superare una serie di gradoni 10 m e salire il successivo camino verticale chiuso (14 m V-), uscire dal camino a sinistra e sostare nella cengia 6 m S2 (III).

Salire la cengia verso destra per 10 m, attaccare un'esile fessura verticale (5 m V-) che porta su una paretina chiara (V-), superarla obliquando a sinistra 1 ch e raggiungere il terrazzino (10 m S3). Uscire dal terrazzino a sinistra 4 m (IV), salire per gradoni e camini spezzati, a destra di una parete rossa verticale (IV), 25 m e il successivo diedro camino verticale 6 m (V)

e sostare nel mezzo di un secondo diedro camino adagiato 10 m (IV) (S4).

(Direzionare il tiro successivo verso un'evidente camino con sperone in alto a destra).

Uscire dal diedro a destra poi salire verticalmente sulla placca inizialmente poco difficile (10 m III) sopra più difficile (10 m IV+) fino a diventare quasi verticale con terrazzini (8 m V+), obliquare a destra verso un evidente camino (5 m V+) da salire in spaccata fino a sostare sotto a un tetto triangolare che lo chiude (12 m V) (S5).

Uscire dal tetto spaccando verso destra (V); salire il successivo sperone 15 m fino alla cengia che delimita il pilastro vero e proprio 30 m (III) (S6). (Serie di cenge discendenti a destra sul ghiacciaio Lago Spalmo). Salire disegnando un arco a sinistra per 25 m (IV) prima di un grosso tetto, superare spuntori verticali 3 m, traversare 5 m a destra e successive rocce verticali 1 ch (V), raggiungere un diedro stretto e sostare 12 m (V+) (S7).

Uscire dal diedro e salire per cenge facili 30 m (S8); sempre su cengia continuare fin sotto il grande tetto a destra (S9).

Salire obliquamente a sinistra in direzione del Grande tetto 15 m (IV), superare nell'opposta direzione il suo bordo di destra 3 m (V-). Scendere sul bordo spaccando verso destra 8 m (V-), raggiungere il piccolo campanile in alto 5 m, salire la placca sovrastante interrotta da una sporgenza trasversale (V).

Superare detta sporgenza e obliquare decisamente a sinistra della evidente fessura verticale sovrastante fino a raggiungere su un'esile terrazzino spiovente (VI-) una grande grotta 15 m (S10).

Uscire verso l'alto su uno sperone per poi seguire a destra sotto rocce verticali 15 m (IV).

Salire un piccolo terrazzino con un diedro della paretina sovrastante 3 m (VB+), uscire spaccando a destra 2 m (VI) verso un'ampio diedro delimitato da un grosso spuntone di cresta. (IV) (S11).

Raggiungere quindi l'Anticima Est e la Cima Viola. Ritorno alla Capanna Dosedè per la via normale. (Ghiacciaio).

Cima Viola

Anticima Est

«Direttissima Est»

291/9/1985

Luigi Zen, guida e Antonio Strambini.

Valutazione d'insieme: ED-

Sviluppo: 250 m

Ore effettive prima salita: 8

Ripetere la «Via dei Grosini» nella sua prima parte del Pilastro Est fino alla sosta 7.

Uscire dalla sosta verso sinistra, dirigersi poi verso la mezzeria del grande tetto sovrastante e sostare alla base di un grosso diedro camino incassato 50 m (III). Con questa traversata si raggiunge la base della parete vera e propria dell'Anticima Est in quanto da qui assume imponenza e verticalità. Salire per 15 m in spaccata nel diedro camino, ampio e incassato, (IV+), arrampicare quindi la sua paretina di sinistra lungo un diedro (6 m) aperto e verticale (1 ch VI-).

Salire la seguente placca liscia (4 m) chiusa da un tetto di 3 m. Per una lama, superarlo in opposizione verso destra (VI) dove continua con una fessura (5 m, V+) e sostare sotto il grande tetto (S9). Attraversare a sinistra 6 m (IV+), attaccare una serie verticale di spuntori a lama (1 ch VI-); spaccare quindi a sinistra su una placca, friabile, uscire a sinistra 8 m (V), salire lo sperone esposto chiuso in alto da piccoli tetti (V+). Uscire dal tetto a destra su una placca esposta (VI) e sostare nel camino stretto e chiuso. (S10).

Dalla base del camino salire a destra nel diedro aperto e esposto (10 m V+), arrampicare quindi l'ottima roccia della parete verticale rossa, (10 m 1 ch VI), seguire a sinistra l'esile terrazzino, (10 m, IV+) fino a raggiungere e sostare in un grosso diedro canale (S11). Su minori difficoltà salire nel diedro per 20 m (V+), continuare nel successivo di destra per altri 25 m (III). (S12).

(A questa altezza è possibile l'uscita a destra sul ghiacciaio seguendo la rampa facile degli ultimi tiri della «Via dei Grosini»). Salire in spaccata il camino ampio per (20 m IV) e sostare (S13).

Continuare in quella direzione su buoni appigli (20 m IV), salire la placca sopra 20 m, chiusa da un salto di 2 m (V). (S14).

Uscire sullo spuntone di sinistra con un facile tiro finale. (S15).

Dolomiti Orientali Conturines

Sass da Les Nü 2968 m

Parete Sud

18/8/1985

P. Borroni, H. Obweges e S. Niederwolfsgruber.

Valutazione d'insieme: ED

Dislivello: 200 m ca

Relazione tecnica: attacco a 3 m verso sinistra del grande diedro che taglia l'intera parete (ometto di segnalazione).

1 Dall'ometto di segnalazione salire per una placca grigia mantenendosi alla destra di erbe e muschi.

45 m di III e IV con un chiodo di fermata. Proseguire su rocce facili e spaccate fino ad arrivare ad una comoda e larga cengia ghiaiosa, 10 m di II.

2 Dalla cengia portarsi a sinistra del diedro per 5 m, un chiodo di fermata. Salire dunque dritti per 40 m di III e III+ con un chiodo di fermata.

3 Obliquare decisamente verso destra per 35 m di III+ con un chiodo di fermata.

4 Diritti per 25 m fino ad arrivare ad una evidente fessura erbosa che taglia orizzontalmente la parete, IV+ con un chiodo di fermata.

5 Spostandosi pochi metri a destra, si sale nuovamente dritti per 40 m di V- e V fino ad arrivare ad un'esile fessura che taglia ancora la parete. Poco sopra la fessura due chiodi di sosta un poco scomoda. (Possibilità di traversare verso la vicina via Kastlunger seguendo la fessura, un chiodo).

6 Inalzarsi dunque su un formidabile muro quasi verticale per 45 m con chiodi ad espansione e da fessura, VI e VI+, (un passo di VII-?) con un chiodo di fermata.

7 Sempre dritti 25 m di IV- e V con due chiodi più due di sosta in prossimità della cresta.

Appennino Centro Meridionale Gruppo del Gran Sasso

Corno Grande

Vetta centrale 2893 m

Variante della «Gran Fessura», denominata «Caro Vincenzo!»; primi salitori Massimo Marcheggiani e Roberto Jannilli.

Dove la «Gran Fessura» si allarga e si adagia, traversare obliquamente a destra salendo su placca molto delicata per andare ad infilarsi dentro un evidentissimo e strano camino, formato da due pilastri di roccia; salirlo con ampia spaccata e sostare al di sopra del pilastro di destra, (30 m, V, V+).

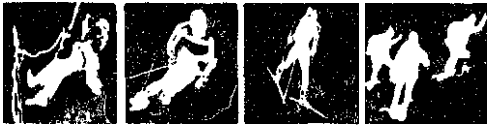
Dalla sosta direttamente sopra, per parete molto verticale, dopo 5-6 metri traversare obliquamente a sinistra, raggiungere dei rivoli e seguirli fino al loro termine, (40 m V, V+, roccia magnifica).

Proseguire ora con poche difficoltà fino in vetta.

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2619760

SCONTI
SOCI C.A.I.

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



vibram

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700338 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.

tutto!
per
la roccia
e per
l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

AMORINI

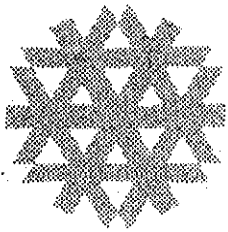
Importatore e distributore prodotti

PETZL



rivory joanny

Via Vanese, 4 - 06100 Perugia - Tel. (075) 28628



verona neve

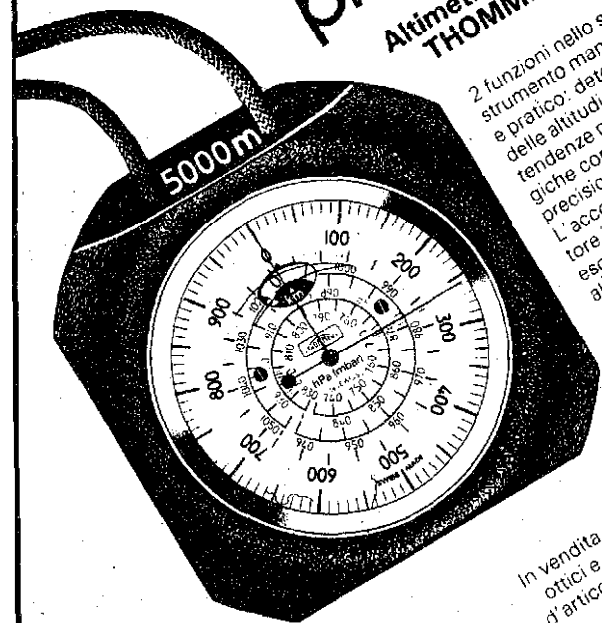
Boscochiesanuova • Campofontana
• Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
• Malcesine • Roverè • Sant'Anna
d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •
Velo • Gruppo del Carega

**LE PISTE PIU' VICINE
ALLA PIANURA PADANA**

THOMMEN

**Sicuri perché
precisi**

Altimetro-barometro
THOMMEN, il migliore!



2 funzioni nello stesso
strumento maneggevole
e pratico: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorolo-
giche con grande
precisione!
L'accompagna-
tore ideale per
escursionisti,
alpinisti,
pescatori
sportivi
ecc.

In vendita presso
ottici e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

Orologi con bussola Wyler Vetta Trekking

La celebre casa svizzera ha messo a punto un orologio dotato di una bussola incorporata destinato all'escursionismo e all'avventura. Si chiama Trekking ed è proposto in tre differenti versioni. Ne esamineremo due, poiché la terza ricalca ampiamente le caratteristiche dei precedenti modelli.

Il primo tipo è rivolto a chi compie lunghi viaggi transcontinentali, in cui l'ora locale è sensibilmente diversa dall'ora del luogo di partenza. Ma è destinato anche agli speleologi, che, durante le lunghe permanenze in grotta non sempre conservano la cognizione del giorno e della notte. Il problema viene risolto da questa versione del Wyler Vetta Trekking ricorrendo ad una duplice scala di lettura analogica. In sostanza l'orologio permette la lettura delle dodici ore su un normale quadrante simile a quello presente in tutti gli orologi. Ma dispone anche di una ulteriore lancetta che compie una rotazione di ventiquattro ore. La let-

tura di questa seconda informazione viene compiuta su una lunetta rotante. In tal modo l'orologio offre contemporaneamente due servizi: indica le ore di due luoghi diversi; indica le ore su una scala di ventiquattro oltre che di dodici.

Il secondo tipo è invece un robusto orologio subacqueo con caratteristiche professionali. La cassa in acciaio risulta impermeabile fino a 100 m. Dispone di una corona a vite e di una lunetta a rotazione in senso anti-orario, con dispositivo di blocco anti-ritorno, costruita in cristallo minerale.

Per il resto i modelli sono identici per robustezza e precisione. Il vetro del quadrante è minerale antigraffio e antiriflesso. Il movimento di qualità svizzera è al quarzo e di alta precisione. La luminosità dei numeri e delle lancette elevatissima.

Ribaltando il corpo dell'orologio su una ghiera, si scopre un secondo corpo, nel quale è alloggiata una bussola anch'essa di ottima qualità e affidabilità. È costruita in alluminio PB 109, con trattamento anti-magnetico e anti-ruggine. La bussola è trasparente e

sul vetro inferiore dispone di una scala millimetrata molto utile per la lettura delle carte geografiche. Gli aghi e i punti cardinali sono particolarmente luminosi in modo da permettere la lettura della bussola anche in condizioni di scarsa visibilità.

Qualche problema nell'uso della bussola nasce dalla necessità di mantenere il braccio perfettamente orizzontale. Inoltre il cinturino, molto robusto, a doppia chiusura, non potendosi mai aprire completamente, nel senso di staccare le due parti che avvolgono il polso, non permette che la bussola trasparente con la scala millimetrata venga mai appoggiata sulla carta geografica.

Per il resto, a parte un certo inevitabile ingombro, non però fastidioso, l'insieme risulta interessante e affidabile. Ogni esemplare è numerato e testato dall'ente svizzero che garantisce la precisione degli orologi, dal quale viene rilasciata una targhetta in metallo consegnata all'acquirente. Il prezzo è inevitabilmente abbastanza elevato a causa della qualità dei diversi componenti.





Antonio Cembran e Maurizio Giordani MARMOLADA: SOGNO DI PIETRA

1986 - Luigi Reverdito Ed. Trento; formato cm. 24 x 30; molte fotografie in bianco e nero ed a colori anche di grande formato; pag. 207 prezzo L. 60.000.

L'alpinismo europeo sta conducendo in Marmolada una campagna di ricerca sotto la spinta dell'arrampicata moderna che ha allargato i confini geografici, dilatando gli spazi in parete e dimezzando i tempi classici di salita. In un momento storico in rapida evoluzione si colloca questa storia della Marmolada entro uno scenario di valle segnato dai due versanti, il Trentino ed il Bellunese. C'è una preistoria alpinistica tracciata sul fianco nord lungo le prime vie di salita al ghiacciaio - e qui ricorrono i primi nomi del passato, John Ball e Paul Grohmann - ed una cronaca rivissuta passo passo sui cinque chilometri dell'enorme bastionata che fa precipitare per mille metri il versante sud della Marmolada su Val Ombretta.

Lo studio della parete e delle 85 vie aperte dal 1872 a tutto il 1985, ha consentito agli autori di collegare epoche e protagonisti entro un filo storico di logica evoluzione dell'alpinismo, dalla fine del secolo scorso ad oggi quando è in piena corsa l'arrampicata sportiva.

Il libro si apre con la salita ai «Tempi moderni», prototipo di una via tracciata nello stile degli anni Ottanta. La parete viene poi avvicinata con un rapido tragitto attraverso la storia, la geologia, la geografia, le prime avventure sul ghiacciaio, il passaggio obbligato della grande guerra, quindi il sesto grado di Micheluzzi, gli acrobati della «Vinatzer», l'olimpico della «Soldà», l'epoca delle grandi firme da Maestri ad Aste, gli anni d'oro di Messner con gli austriaci e i cecoslovacchi in prima fila, le presenze di Gogna, Valeruz, Heinz Mariacher e Luisa Jovane, Ludwig Rieser.

La trama collega le 85 vie raccogliendo testimonianze dirette e tracciando un filo conduttore che nell'arco di novant'anni ha portato la storia dell'alpinismo dai pionieri alle estreme concezioni in parete dei nostri giorni, dal sesto grado classico al settimo degli anni Ottanta. Un capitolo di chiusura è dedicato al ghiacciaio ed allo sci estremo che in Marmolada ha il protagonista massimo in Toni Valeruz.

Un'ampia appendice, da vero e proprio manuale alpinistico, raccoglie in schede singole le 85 vie con l'indicazione del tracciato in foto, il nome, la quota, l'anno di apertura, i primi salitori, le eventuali ripetizioni, le prime invernali, le solitarie, una rapida descrizione tecnica e un commento dell'itinerario in chiave moderna.

In definitiva si tratta di un libro importantissimo sulla storia della Marmolada ed in particolare della sua grande parete Sud. Il libro è estremamente interessante, anche per le testimonianze dirette dei protagonisti raccolte dagli autori.

Ammetto sinceramente che la lettura mi ha chiarito molti dubbi sull'evoluzione dell'alpinismo degli ultimi anni.

Fabio Masciadri

Andrea Gobetti

LE RADICI DEL CIELO

1986 ed. Centro di Documentazione Alpina - Torino - formato cm 21 x 14 - pag. 199 - prezzo L. 18.000

Andrea Gobetti è uno scrittore tutto particolare, direi unico, come ben ricorderanno i lettori del suo primo libro «Una frontiera da immaginare».

In questo suo recentissimo romanzo (?) l'autore amalgama fumetti, speleologia, fantascienza (Bradbury?) e... Gobetti a piene mani. Ne esce una misura infernale riservata ai forti bevitori.

Io ho trovato il libro molto bello e interessante tanto da leggerlo subito una seconda volta... ma io sono un «forte bevitore».

Non è facile recepire il messaggio dell'autore né aggirarsi senza smarrirsi nell'«Abisso Gobetti» ma tant'è, tutti abbiamo avuto voglia di andare in grotta, forse questa è la buona occasione. Per dare ai lettori una vaga idea del libro riporto qui di seguito le prime righe de *Le radici del cielo*: «Quando tutte le grotte del mondo saranno chiuse, il cielo perderà le sue radici e fuggirà via lontano, tanto lontano da diventare tutto nero. Allora lo ritaglieranno e ne faranno degli abissi nuovi».

Fabio Masciadri



Gruppo Aquile - Morbegno

VAL MASINO «El pòst di sasèi»

Marzo 1986.

Il Gruppo Aquile di Morbegno ha pubblicato «Val Masino, El pòst di sasèi». Si tratta di un libretto-guida che, oltre a contenere 17 itinerari di accesso alla Val Masino dalle zone limitrofe (Val Malenco, Valchiavenna, Val Bregaglia), fornisce al turista:

— indicazioni sui rifugi incontrati nelle escursioni descritte

— appunti di geologia,

— notizie sulla vegetazione, sulla flora e la fauna

— note di cucina valtellinese

— una sintesi storica della Val Masino e dei Bagni di Masino (Giulio Spini e Battista Leoni, autori di questi paragrafi, sono due studiosi molto conosciuti in Valtellina).

«Val Masino» fornisce tutte le indicazioni utili (modalità di accesso alla valle, alloggi, indirizzi e consigli per le escursioni), è corredata da una cartina geografica e da una serie di fotografie, cartoline e stampe d'epoca. La guida è in vendita nelle librerie.

L.A.



G.C. Alesiani, F. Santagiuliana

«MALDIVES, LA GENESI CONTINUA».

Biblos Edizioni. Cittadella (PD), 1985.

Volume di 110 pp., formato cm 34 x 25, in carta patinata, rilegato con coperta cartonata e sovracoperta plastificata, interamente illustrato da 96 fotocolor grande formato. L. 45.000.

Cosa c'entra un libro tutto sul (e sotto) il mare? Pochissimo, e per questo occuperò meno spazio possibile: essendo stato sul posto ho riportato dagli atolli un'impressione chiara come non mai della formazione delle nostre Dolomiti e in quei giorni avevo sempre costante il riferimento fra la dislocazione e la crescita degli isolotti assolati e le morfologie identiche delle montagne trentine. Tornato ho avuto per le mani questo volume di esclusivo valore fotografico, senza nessun testo degno di nota ma per certe sue parti esatto interprete di quel parallelo Maldive-Dolomiti che tanto ho avuto per la mente! Quindi il suggerimento di guardarlo, magari più le prime pagine e poi pensare che il Sella, il Sassolungo, lo Sciliar, ... erano esattamente nelle stesse condizioni!

Curzio Casoli

Angelo e Claudio Gamba

«90 ITINERARI SULLE MONTAGNE BERGAMASCHE»

L'editore Moizzi sotto gli auspici della sezione Bergamasca del C.A.I.

La realizzazione editoriale di una nuova guida alpinistica o escursionistica non è avvenimento che possa sfuggire all'appassionato: a maggior ragione se la pubblicazione riguarda un gruppo montano bello e frequentato. È questo il caso della nuova guida escursionistica sulle Prealpi e Alpi Orobie.

Il titolo, «90 itinerari sulle montagne bergamasche», indica già la ricchezza del contenuto, che viene a completare così la precedente pubblicazione di Angelo Gamba che racchiudeva i dieci più classici percorsi della bergamasca (Itinerari escursionistici nelle Alpi Orobie, Ed. Tamari).

In questo caso gli autori hanno setacciato l'ampio ventaglio delle vallate di Bergamo, dalle prime propaggini montane fino al confine con la Valtellina. Il pregio maggiore è proprio quello di segnalare agli appassionati camminatori non solo i sentieri più noti, ma anche le zone meno battute, e non certo meno belle, della vasta montagna bergamasca.

L'opera è suddivisa in sei capitoli che rappresentano le diverse zone delle Orobie: Bergamo e prime propaggini delle Prealpi, Media valle Brembana - Valle Imagna - Brembilla - Serina, Media Valle Seriana - Valli Cavallina-Gandino-Vertova-Borlezza, Alta Valle Seriana - Sedornia - Bondione, Valle di Scalve, Valle Brembana Superiore e laterali.

La descrizione degli itinerari è agile e sintetica, preceduta da una chiara tabella che indica località di partenza, dislivello, tempo di salita, difficoltà (turistico, escursionistico, per escursionisti esperti), presenza di acqua sul percorso, riferimenti alla cartografia, appositamente realizzata in scala 1:50000 da Attilio e Lucio Bertocchi; è abbondante anche la dotazione fotografica curata da Attilio Leonardi.

In sostanza, una guida che si aspettava da tempo, e in cui tutti possono trovare la «loro» passeggiata, da una a cinque e più ore di cammino. Con la soddisfazione di arrivare, sempre, in angoli sorprendentemente belli di queste montagne.

cg.



M. e A. Thaon di Ravel

«ISLANDA: UN'ISOLA FANTASTICA»

Edizioni del Nomade. Torino. 1968.

Volume formato cm 22 x 29 di 112 pp., con moltissime foto b.n. e colore a piena pag., due cartine topografiche, rilegato con coperta in cartone e sovracoperta plastificata. L. 20.000 (incluso il contrassegno) c/o l'editore, v. Lamarmora 35, 10128 Torino

Certe zone del mondo sono così inconsuete che anche l'editoria se ne occupa poco e perciò un libro non certo recente può essere ancora valido. Una serie di foto è il pretesto per un testo essenziale, senza pretesa di essere una guida ma discreta documentazione storica e geografica di città e di brughiere, deserti, cascate, ghiacciai e vulcani, che ci svelano spazi attrezzati per un escursionista avventuroso spero in un territorio tre volte il Piemonte ma popolato solo da 150.000 persone e solo nella fascia costiera.

Curzio Casoli



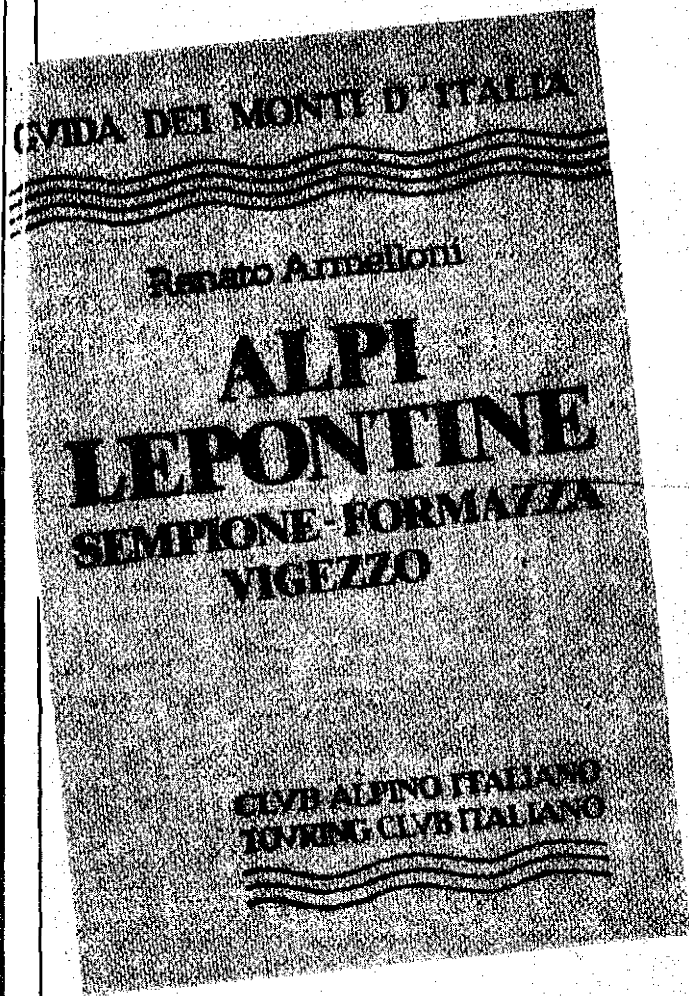
Philippe Joutard

L'INVENTION DU MONT BLANC

Ed. Gallimard Julliard 1986 - pag. 216 - formato cm 19 x 12,5 - alcune ottime illustrazioni in b.n. e a colori - in lingua francese - prezzo F.F. 70.

Preistoria dell'Alpinismo e storia del Monte Bianco dal medioevo sino alla fine del 1700.

F.M.



Guida dei Monti d'Italia CAI-TCI ALPI LEPONTINE

Alpi Lepontine: Sempione - Formazza - Vigizzo,
di R. Armelloni.

Ediz. CAI-TCI, Milano, 1986

480 pagine, 72 fotografie anche con tracciati, 20 schizzi, 12 cartine a colori. Prezzo Soci CAI e TCI L. 35.000; non soci L. 50.000.

Ho il piacere di presentare agli escursionisti e agli alpinisti il 50° volume della Collana Guide dei Monti d'Italia, frutto dell'appassionato e minuzioso lavoro di Renato Armelloni. L'autore, esperto alpinista già istruttore della Scuola Parravicini di Milano, secondo me detiene anche un primato: quello di aver salito tutte le cime descritte - evento insolito nel settore delle guide complete.

Finora il vasto settore delle Alpi Lepontine Occidentali, esteso c. 1000 Km², era noto soprattutto agli amanti dello scialpinismo. L'autore naturalmente ne ha tenuto conto, curando in modo particolare anche la parte scialpinistica del volume. Sarà tuttavia una gradita sorpresa per molti trovare in questa trattazione organica e completa, descrivente anche le costiere che si diramano verso le valli svizzere del Ticino e del Vallese, una ricca gamma di itinerari escursionistici impegnativi, di ascensioni su neve o su ghiaccio, di arrampicata su diversi tipi di roccia e di ogni difficoltà (basti pensare alle gole di Gondo e alla bastionata della Rossa). Per l'escursionismo volto alla comprensione naturalistica, che suscita sempre maggior interesse, viene trattato anche il Parco Naturale dell'Alpe Veglia, che costituisce un'area di particolare pregio. Può sembrare strano che una regione dalle possibilità tanto molteplici e differenziate sia rimasta priva fino ai nostri giorni di un'esauriente descrizione globale per l'appassionato della montagna. Con dedizione e pazienza, dopo anni di lavoro sul terreno e a tavolino, Renato Armelloni è riuscito a colmare questa lacuna e la Collana si è arricchita di un volume prezioso, la cui consultazione risulterà di sicuro stimolo per ogni amante della montagna e della natura alpina.

Il coordinatore della Collana
Gino Buscaini

ALPINISMO

ALPINISMO - ANNUARIO C.A.A.I. 1985-86 - BOLLETTINO C.A.I. N° 85



SOMMARIO

Roberto OSIO	5 La realtà alpinistica italiana
Carlo SICOLA	6 Obiettivi himalayani cercansi
Piero NAVA	7 Appunti di alpinismo extraeuropeo
Felice BENUZZI	8 Due uomini - uno stile
Costantino PIAZZO	15 Nanga Parbat 1895
Giovanni ROSSI	21 Alberto I°, il Re accademico
Paolo GAZZANA	23 Ricordo di T. Graham-Brown
da Giuseppe F. GUGLIERMINA	28 La cresta dell'Innominata al Bianco
Lino DONVITO	31 Gaston Rébuffat
Giovanni ROSSI	34 Emil Zsigmondy
da Emil ZSIGMONDY	40 La Croda dei Toni dall'Ovest
Graziano MAFFEI	42 Vallaccia, un regno da scoprire
Graziano MAFFEI	47 La prima salita del Pilastro Zeni
R. CHABOD e C. RABBI	49 Il bivacco al Col de la Fourche
Rudi VITTORI	51 Piccolo Mangart di Coritenza
Jiri NOVAK	54 Dhaulagiri - parete Ovest
Augusto ZANOTTI	56 Gasherbrum II
Sergio MARTINI	58 Makalu
Giuliano GIONGO	59 Hielo Continental
Franco SECCHIERI	62 Ghiacciai e glaciologia
Giovanni DE SIMONI	63 Pronuncia dei toponimi
Paolo GAZZANA	65 L'avvento delle «Vibram»
Carlo SICOLA	67 La Scuola «Parravicini» 1936-1986
F. PICCININI e C. NEGRI	69 Ricordo di Giambattista Cesana
Gustavo GAIA	70 Ricordo di Francesco Ravelli
+ Guido TONELLA	70 Ultimi appunti
Giovanni ROSSI	72 Asterischi bibliografici
F. BESSONE e C. PIAZZO	73 La stagione alpinistica
Maurizio GIORDANI	74 Dolomiti Occidentali
*	75 Note tecniche
Carlo ZANANTONI	78 Materiali e tecniche
A. DRAGONE - G. DEREGE - N. STAICH	91 In memoria
*	92 Elenchi sociali



CLUB ALPINO ITALIANO - IL BOLLETTINO - N. 85
ANNUARIO DEL CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO - 1985 - 86

LONGONI SPORT

22062 BARZANÒ (CO) - via Garibaldi, 33
tel. (039) 955764 - 957322 - 957447



**A TUTTI GLI
ACQUIRENTI DEL
PARACADUTE IN
OMAGGIO UN PAIO
DI SCARPONCINI**

SCUOLA PERMANENTE DI PARAPENDIO

53° collaudo anziani

Domenica mattina. Ore 6,30. Piove.

Alla spicciolata, riparandosi come possono, i partecipanti al 53° Collaudo Anziani della SEM convergono verso il pullman che attende in P.za Castello.

Si prende la strada per Lecco. L'atmosfera non è molto allegra, decisamente sembra una di quelle giornate iniziate in modo sbagliato.

Non siamo in molti, qualcuno, all'ultimo momento ha deciso di rinunciare. Evidentemente il maltempo ha avuto il sopravvento. Contrariamente al previsto, giunti in quel di Lecco, troviamo il sole che fa risaltare le creste dei monti mentre sopra la città ancora ristagna una cappa nebbiosa alimentata dall'umido respiro del lago. Strano ma anche su, in Valsassina, non piove.

Il pullman si ferma al Colle di Balisio e sbarca la comitiva che immediatamente si distribuisce lungo i bordi della strada per le consuete operazioni di abbigliamento. Si devono tenere a portata di mano ombrelli e mantelline impermeabili: non si sa mai.

Si imbecca la strada che sale alla cappelletta del Sacro

Cuore e si inizia a salire la profonda valle dei Grassi Lunghi.

I compiti organizzativi sono affidati a Bruno Baroni che fa da battistrada ed a Samuele Santambrogio che chiude la colonna.

All'inizio del bosco di faggi incomincia a piovere. L'andatura è regolare e non si fatica molto. Il fresco della vegetazione e l'umido del terreno offrono un benefico sollievo. Fuori dal bosco, lungo il costone erboso che porta all'Alpe Cova ritroviamo il sole. Si sale abbastanza rapidamente verso lo Slaveggio: da qui, prima, si vedeva il nostro rifugio. Ora si intravedono solo ammassi di macerie.

Nessuno parla. Ciascuno però, dentro, sente un qualcosa che prende alla gola...

Si procede, sempre in salita, lungo la carrareccia che porta al Pialeral.

La meta è il Cimotto (1700 m) in posizione sopraelevata sulla destra orografica del Pialeral.

L'ultimo strappo è considerevole: la salita affrontata direttamente richiede uno sforzo notevole. Intanto la nuvolaglia, che per tutta la mattinata aveva girovagato nella zona, si abbassa e quasi improvvisamente ci troviamo avvolti nella nebbia.

La veloce discesa verso la baita della Antonietta Pensa risulta ben fatta. Infatti, subito dopo, un violento acquazzone, che per fortuna trova tutti al riparo, conclude la prima metà della giornata.

Dopo il pranzo il Vice Presidente Marcandalli, che sostituisce il Presidente Bozzini assente per indisposizione, spiega ai convenuti che per la seconda volta in due anni la SEM si è vista costretta a modificare la meta del Collaudo. Così si è deciso perché tutti i partecipanti potessero prendere visione della triste fatalità occorsa al nostro Sodalizio.

Marcandalli rievoca i vari passaggi della presenza semina su quei versanti della Grigna settentrionale, le scelte operate in anni lontani, sempre intese a privilegiare il Pialeral e conclude affermando che al Pialeral la SEM deve rimanere e che la ricostruzione del Rifugio Tedeschi deve rappresentare un impegno per tutti.

Subito dopo si procede all'assegnazione dei premi ai vincitori della 53ª edizione del Collaudo Anziani:

- Angelo Marnati - 79 anni - scarponcino d'oro
- Piero Roggiani - 76 anni - scarponcino d'argento
- Alda Guzzoni - 75 anni - medaglia vermeille.

Il premio di fedeltà «Luigi Grassi» è stato assegnato a Tino Zanoni con 18 presenze.

Per l'occasione Nino Acquistapace ha elaborato un artistico attestato, che offre a ciascuno dei premiati.

Un altro particolare motivo di soddisfazione si è avuto con la consegna a tutti i presenti di una pregevole selezione di conchiglie offerta dal Socio Romolo Grassi, generoso cultore delle tradizioni del Collaudo.

Il sole riappare, ormai deciso a dimostrare in maniera definitiva la sua supremazia.

La comitiva scende all'Alpe Cova e percorre la strada che porta a Pasturo, fino alla cappelletta Regina Pacis, dedicata agli alpini caduti.

Da qui, percorrendo il sentiero che porta alla valle dell'Acqua Fredda, attraverso il bosco, si ritorna alla cappelletta del Sacro Cuore e poi al Colle di Balisio.

Nella mente di ciascuno è rimasta la curiosità di conoscere le novità che Nino Acquistapace ha promesso per il 54° Collaudo.

Giuseppe Marcandalli
C.A.I. - SEM - Milano

GLI SPECIALISTI SI FIDANO DI MAMMUT

AROVA-MAMMUT



DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Hkössler

39100 BOLZANO
C.so Libertà 57-

Tel. 0471-40105/40083 TLX. 400616

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Gite sociali

2 novembre - Campo dei Fiori, 1226 m Prealpi Varesine).
Direttori: Carlesi - Tieghi
9 novembre - Sentiero dei Tecett, Candela, Piani dei Resinelli. (Grigna Meridionale). Direttori: Volpi-Bertelli.
16 novembre - Cinque Terre. Ultima gita della stagione 1986.
Direttori: Zoja - Tieghi.

Personale di Minni Tomasini

Per la terza volta, dopo il 1968 e il 1976, a nostra Sezione è onorata di ospitare a brava e famosa pittrice Minni Tomasini, appassionata di montagna e socia del GISM, gruppo italiano scrittori di montagna. Amante della natura, ne coglie con grande sensibilità le bellezze più minute che riporta su tela prediligendo, tra le varie espressioni artistiche, la miniatura.

L'attesa personale verrà inaugurata il prossimo 4 novembre in sede, alle ore 18 e sarà visibile da soci e amici con orario 16-19 dal lunedì al venerdì, per quindici giorni.

Conferenze

Giovedì 27 novembre - Appennino sconosciuto - ambiente naturale e patrimonio culturale dell'Appennino emiliano illustrato con diapositive da Giuliano Cervi. Sala Piccolo San Fedele ore 20.45.

Mercoledì 10 dicembre - «Norvegia: una scalata di 4.000 chilometri» - foto-documentario di Franco Michieli sulla traversata a piedi delle Alpi norvegesi. Sala Leone XIII - via Leone XIII 12 ore 20.45.

Giovedì 18 dicembre - «Basile '85» Marco Morosini. Sala Leone XIII

Giovedì 15 gennaio 1987 - «Hindu-kush: i portatori Chitral» e «In zattera lungo la Drina» di Ermanno Sagliani. Sala Piccolo San Fedele.

Alpinismo giovanile

Prossime escursioni

16 ottobre - Traversata Airola - Dalpe (Svizzera)
3 novembre - Pian dei Resinelli per il sentiero Tecett - Candela (Prealpi Cosenche)
16 novembre - Cinque Terre

Pranzo Sociale

Venerdì 21 novembre, alle ore 20. Presso il ristorante Centro Svizzero, Via Palestro, 2, avrà luogo il tradizionale pranzo sociale cui seguirà la premiazione dei soci 60, 50 e 25nnali, nonché dei tre nuovi soci benemeriti per il 1986.

Elenco dei soci

Sessantennali

1. Belloni Remo
2. Bizzarri Luigi
3. Casiraghi Ugo
4. Chiodi Angelo
5. Galanti Giovanni
6. Pedrazzini Riccardo
7. Pietrasanta Rosa Nini
8. Soresina Carlo
9. Taccani Carlo
10. Zucchi Mario

Cinquantennali

1. Bravo Alessandro
2. Canetta Pietro
3. Castoldi Carlo
4. Di Palma Castiglione Ruggero
5. Ferrari Angelo
6. Ferro Argo
7. Motti Luigi
8. Musitelli Gabriella
9. Paschetto Renato
10. Petrini Mario
11. Pulini Enrico
12. Quintini Enrica
13. Sicola Carlo
14. Tamborini Cesira
15. Zerbi Mario

Venticinquennali

1. Bacchi Carlo
2. Beltrami Adone
3. Berlenda Umberto
4. Buscaglia Pierenrico
5. Canetta Paolo
6. Canova Armando
7. Cattaneo Carmelo
8. Cherubini Emilio
9. Dal Maso Claudio
10. Dalla Pasqua Sergio
11. De Caro Emilia
12. Dolci Benito
13. Ferrari Giuseppe
14. Fisogni Dolores
15. Fois Francesco
16. Gaffuri Carla
17. Gaffuri Giuseppina
18. Maggi Piero
19. Marinoni Angelo
20. Mazza Filippo
21. Moro Giovanni
22. Parodi Marcella
23. Peja Romeo
24. Petrini Vincenzo
25. Pioppi Carlo
26. Ponti Cesare
27. Ragni Giorgio
28. Reverendini Daniela
29. Sangermano Beniamino
30. Scarpelli Luciano
31. Siefertmann Liselotta
32. Silvera Danilo
33. Stussi Semenza Liana
34. Trotta Renato
35. Vitale Elena
36. Zambianchi Natalina

50° ANNIVERSARIO SCUOLA D'ALTA MONTAGNA «AGOSTINO PARRAVICINI»

Programma delle manifestazioni

— MOSTRA DOCUMENTARIA

Abbiamo pensato ad una mostra di documenti, di oggetti ed attrezzi che, accompagnata da fotografie d'ambiente e d'epoca, possa ripercorrere un cammino interessante non solo per chi l'ha vissuto, ma anche per coloro che frequentano oggi la Parravicini. Il materiale può essere consegnato alla segreteria della sezione. Per maggiori informazioni rivolgersi a: per le fotografie: Gianfranco Gambero - Tel. 039/383990 (ore serali) per documenti, attrezzi ecc.: Giancarlo Bollini - Tel. 0331/588140 (ore serali).

— CONVEGNO MONTAGNA

SICURA
Si terrà a Milano, sabato 13 dicembre

alle Stelline, Corso Magenta, 61 - con inizio alle ore 13,30.

Relazioni di Giancarlo Riva, Franco Chierigo, Cesare Cesa Bianchi. Dibattito ed interventi.

— RIUNIONE CONVIVIALE

Ci troveremo anche simpaticamente a tavola sabato 29 novembre alle ore 12 al Ristorante Monterosa, Piazzale Lotto 14 - L. 33.000.

Iscrizioni presso la segreteria della sezione.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: Aureliano Parisotto - Tel. 02/8322202 (ore serali)

Primo Mattalia - Tel. 039/492798 (ore serali).

Gruppo fondisti

Serata d'incontro con gli Allievi della Scuola al Teatro delle Erbe (Cariplo) - Via Mercato 3, Milano la sera di **giovedì 27 novembre 1986 alle ore 21** con presentazione del programma sulla neve dell'inverno 86-87, premiazione dei primi classificati in assiduità nella stagione precedente e divertenti proiezioni illustrate da Giancarlo Corbellini.

Elenco classificati premiati:

- 1) Camillo Zanchi punti 42, 2) Riccardo Ranza, p. 41; 3) Angelo Fugazzi e Gianpalo Rossi p. 38; 4) Sergio Nesta p. 31; 5) Mario Mauri p. 30; 6) Pierluigi Morandi p. 27; 7) Giovanni Valenti, Giuseppe Leinati, e Paolo Da Re p. 26; 8) Egizio Nichelli p. 25; 9) Silvana Barbieri p. 24; 10) Laura Chiabotto, Renato Moretti e Tina Proto p. 20; 11) Roberto Codazzi p. 18; 12) Chiara Stella Dorige Lilliana Strigaro p. 17; 13) Maria Luisa Guerini p. 16; 14) Daniela Pulvirenti p. 15; 15) Tina Salini p. 10.

Programma stagione 1986/87

23 novembre 1986 - Sils Maria - Valle di Fex (Engadina) m 1800-2000.

30 novembre 1986 - Realp per Andermatt (Gottardo) 1440 m.

6/7/8 dicembre 1986 - Predazzo (Val di Fiemme) 1018-2000 m.

14 dicembre 1986 - Splügen (Grigioni) 1450 m.

21 dicembre 1986 - La Magdeleine Chamois (Valle d'Aosta) 1644-1890 m.

2 gennaio 1987 - Disentis (Valle anteriore del Reno) 1150 m.

17/18 gennaio 1987 - Névache (Francia) 1600 m.

La seconda parte del programma 1986/87 del Gruppo fondisti sarà pubblicata prossimamente.

Iscrizioni

Vanno effettuate presso la Segreteria del C.A.I. in via Silvio Pellico 6, mediante versamento della quota.

I programmi dettagliati saranno diramati di volta in volta e messi a disposizione presso la Segreteria del C.A.I. (Si prega di non telefonare ma provvedere a ritirarli personalmente).

La direzione si riserva di modificare i programmi in funzione dell'innevamento delle piste e di annullare - per giustificati motivi - le manifestazioni avvertendo gli

interessati e restituendo le quote versate.

Scuola di sci di fondo escursionistico

Con la formazione delle squadre; le prime lezioni di impostazione sulla pista in plastica del Centro Saini e con l'allenamento a secco effettuato sui percorsi guidati del Monte Stella - una novità che ha ottenuto un grande successo - il 12° corso è ormai entrato nel pieno della sua attività. Le frequenze in palestra sono regolari e il livello atletico in generale superiore a quello degli anni scorsi. Si ricorda a proposito che le lezioni di ginnastica presciistica continueranno anche dopo la fine del corso nei mesi di gennaio e di febbraio. Le iscrizioni sono già aperte.

Ha avuto anche inizio «l'operazione Guscio» con l'apertura delle prenotazioni dei capi di abbigliamento e delle attrezzature personalizzate che la scuola di Milano mette a disposizione degli allievi e degli appassionati. La linea Guscio offre una borsa sportiva, una sacca porta sci, il porta scarpe e la felpa di tessuto pesante di puro cotone. I prezzi sono di puro costo!

SCI-CAI

Anche quest'anno lo SCI CAI offre a tutti i soci ed amici della montagna diverse possibilità sciistiche.

La **SERATA INAUGURALE** è fissata per il 27 novembre presso il teatro della Parrocchia S. Anna Matrona di via Albani 56 alle ore 21.30.

Durante la serata verrà proiettato un filmato e saranno presentati i programmi per il prossimo inverno.

Corso SCI dal 17 novembre sono aperte le iscrizioni al 36° corso che si svolgerà per 7 domeniche a partire dall'11 gennaio. Il costo è di L. 230.000 e comprende: viaggio A/R in pullman, 4 ore di lezione giornaliera, assicurazione, riprese video durante le lezioni (sperimentato supporto didattico, nonché simpatico modo per rivedersi).

Gite domenicali. Come sempre i nostri pullman ti porteranno nelle più belle località sciistiche.

Per maggiori chiarimenti e per le iscrizioni vieni presso la Sede in Via S. Pellico 6 durante le ore d'ufficio o il martedì sera dalle ore 21 alle ore 22.

PRANZO SOCIALE
21 NOVEMBRE, ORE 20

CENTRO SVIZZERO - Via Palestro, 2

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:
La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23.

Ginnastica presciistica

Il Corso di ginnastica presciistica, già esaurito per il trimestre ottobre/dicembre, continuerà nel primo trimestre 1987 nelle serate di martedì e giovedì, dalle 18,30 alle 19,30 al prezzo di L. 80.000. Il Corso sarà tenuto da un esperto istruttore ISEF.

Pantofola

È uscito il 3° numero della «Pantofola», il nostro giornalino trimestrale. I soci sono pregati di ritirarlo in Sede per farci risparmiare spese postali.

Sci fondo - Gite

Nella speranza che arrivi la neve, abbiamo già programmato per il mese di novembre le seguenti uscite.

23 novembre - Andermatt
30 novembre - Passo del Maloja
Come al solito, si parte alle 6,30 dal Piazzale della Stazione di Porta Garibaldi con fermata in Viale Certosa-angolo Monte Ceneri alle 6,40.

week ends

5/8 dicembre - Livigno.
Partenza alle 18,30 del 5 dicembre dal Piazzale della Stazione di P.ta Garibaldi, con arrivo previsto a Livigno per le ore 24.

Durante il soggiorno si potrà fare sci di fondo in pista e fuori pista, accompagnati da Istruttori della nostra Scuola; per gli amanti della discesa, ci sono ottimi impianti per tutti i gusti.

Per gli amanti dello shopping, ci sono fornitissimi negozi per tutte le esigenze. Essendo «zona franca», si possono acquistare parecchi prodotti a prezzi particolarmente bassi (liquori, profumi, sigarette, dadi ecc.).

I programmi dettagliati si possono ritirare in sede nelle serate di apertura.
13/14 dicembre - Zernez (Bassa Engadina).

Partenza alle ore 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; fermata in V.le Certosa/angolo M. Ceneri alle 6,40: destinazione Sils Maria /St. Moritz; in serata trasferimento a Zernez per la cena e il pernottamento; il 14/12 possibilità di sciare nella bellissima piana di Zernez e di risalire verso Pontresina. Le piste dell'Engadina sono famosissime per la loro bellezza (scorrono per buona parte lungo l'Inn) e per la loro facilità.

I programmi dettagliati si possono ritirare in Sede nelle serate di apertura.

Laponia Finlandese

È in preparazione il programma del nuovo Raid con sci di fondo che i nostri so-

ci effettueranno nel prossimo mese di marzo dal Lago di Inari al confine con la Norvegia.

Serate in sede

12 novembre ore 21,15 - «Novembre con lo Yeti» diapositive presentate dal dr. Giorgio Gualco, Direttore della Rivista del C.A.I., scattate durante il trek attorno all'Annapurna e lungo le valli del Khumbu.

26 novembre ore 21,15 - «Turismo e alpinismo in Bolivia» diapositive in dissolvenza sonora sulla salita al Nevado Illimani (6420 m) e sul turismo nella zona del Lago Titicaca, presentate da Laura Sani.

SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Gite

9 novembre - Gita in Val Codera - Interessante escursione in questa valle laterale della val Chiavenna, che si incunea per circa 15 km. fra le granitiche montagne delle Alpi Retiche.

Partenza da Milano in treno; ritrovo alle ore 6,15 alla Stazione Centrale (centro galleria-piano treni) e partenza alle 6,35. Equipaggiamento da mezza montagna. Arrivo a Novate Mereda alle 9.02, e di qui a piedi a Bresciadega, quindi a Codera dove si potrà visitare il piccolo museo storico, etnografico e naturalistico. L'itinerario consente splendide viste panoramiche sulle cime che dominano la Val Bregaglia e la Val Masino.

Pasto dal sacco, con possibilità di pranzare in trattoria a Codera. Partenza da Novate Mereda alle 17.07 e rientro a Milano alle 19.13 (Stazione Porta Garibaldi).

Iscrizioni in sede martedì e giovedì dalle 21 alle 23 con pagamento dell'intera quota: soci GAM L. 13.000; soci J. 12.000, altri 14.000.

Coordinatore Gianluigi Sobacchi.

16 novembre - Pranzo sociale ai Resinelli - Quest'anno il tradizionale pranzo sociale si terrà al Rifugio Porta ai Piani Resinelli.

Partenza da Milano in pullman (Piazzale Lotto ore 7.30; Piazza Castello 7.45 e Largo Argentina 8.00).

Arrivo ai Resinelli ore 10. Ritrovo alle 12.15 per il pranzo, dopo il quale verrà consegnato uno speciale distintivo ai soci con 50 e 25 anni di anzianità.

Ritorno dai Resinelli alle 17.30.

Iscrizioni in sede martedì e giovedì dalle 21 alle 23. Quote: L. 10.000 per il solo viaggio, e L. 32.000 per chi parteciperà al pranzo sociale.

Coordinatrice: Amalia Manfredi.

Corso di sci di discesa

Con giovedì 6 novembre si aprono le iscrizioni al 18° Corso di sci di discesa «Aldo Archinti», che si terrà come sempre sui campi di neve de La Thuile con una serie di uscite domenicali sotto la guida dei maestri locali.

Programma e informazioni in sede martedì e giovedì dalle 21 alle 23; tel. 799178.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanesi
Via U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Ginnastica presciistica

Lezioni settimanali con istruttore specializzato, ogni mercoledì alle ore 19,30 alle 20,30, presso la palestra dell'Arena Civica di Milano.

Quote: L. 13.000 - soci SEM L. 15.000 - non soci.

Corso introduzione all'alpinismo

Anche quest'anno la S.E.M. organizza il corso di introduzione all'alpinismo e verrà presentato la sera del 17 febbraio '87.

Il corso si rivolge a chiunque desideri avvicinarsi alla montagna, a percorrere con piacere i sentieri, a muoversi con sicurezza sulla neve; lo stesso si articola in 12 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche.

3° Corso di avviamento allo sci alpinismo

Iscrizioni

Si raccolgono in sede ogni giovedì dal mese di ottobre e saranno ritenute valide previo versamento della quota di L. 130.000 per i soci S.E.M. e L. 140.000 per i soci C.A.I. in regola con il tesseramento. L'iscrizione dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) certificato medico
- b) fotografia formato tessera
- c) per i minori di anni 18 l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

Per gli appassionati di questa disciplina impegnativa ma gratificante il programma comprende: gite di fine settimana ed il corso di sci alpinismo.

Il Corso di sci alpinismo è aperto a tutti coloro che vogliono intraprendere oppure migliorare in questa attività alpinistica.

Per potervi partecipare è richiesto un buon allenamento fisico ed una buona padronanza degli sci.

Il corso si svolgerà dal 14 gennaio al 8 aprile 1987 e si articolerà in 8 lezioni teoriche, che si terranno presso la nostra sede e 7 lezioni pratiche.

Lezioni Teoriche

7 gennaio 1987 - Presentazione Corso
14 gennaio 1987 - Materiali e equipaggiamento

11 febbraio 1987 - Preparazione ad una salita

18 febbraio 1987 - Tecnica di roccia
25 febbraio 1987 - Orientamento e topografia

16 NOVEMBRE '86

PRANZO SOCIALE

**PIAN DEI RESINELLI
RIF. SEM CAVALLETTI**

4 marzo 1987 - Pronto soccorso
11 marzo 1987 - Alimentazione
18 marzo 1987 - Valanghe e nivologia
25 marzo 1987 - Meteorologia
1 aprile 1987 - Tecnica di ghiaccio
8 aprile 1987 - Chiusura corso

Lezioni pratiche

18 gennaio 1987 - Selezione al Tonale con gita

14/15 febbraio 1987 - S. Bernardino P.zzo Muccia - P.zzo Uccello

1 marzo 1987 - Cima di Bò - Valsesia

15 marzo 1987 - Kirchalhorn

29 marzo 1987 - Surettahorn

4/5 aprile 1987 - P.zzo Scallino

Sci di fondo

Per gli appassionati dello sci di fondo, il programma di quest'anno comprende: la scuola di fondo, le gite domenicali di fondo e fondo escursionistico, la settimana bianca e la Marcialonga.

Scuola di fondo

La scuola di sci è tenuta da maestri F.I.S.I. e istruttori C.A.I.

Allo scopo di migliorare l'impostazione tecnica degli allievi, verrà utilizzato un videoregistratore nel corso di una lezione, i filmati verranno proiettati in sede.

Programma

Lezioni teoriche

4 dicembre 1986 - Presentazione corso - materiali ed equipaggiamento

8 gennaio 1987 - Sciocinatura

22 gennaio 1987 - Pronto soccorso

Lezioni pratiche

14 gennaio 1987 - Impostazione tecnica su pista in plastica

18 gennaio 1987 - Sils Maria

25 gennaio 1987 - Splügen

1 febbraio 1987 - San Bernardino

8 febbraio 1987 - Cogne

15 febbraio 1987 - St. Moritz

22 febbraio 1987 - Champoluc (con gara S.E.M.)

Quota di partecipazione

Soci S.E.M. L. 175.000

Non soci: L. 190.000

(La quota comprende: le lezioni teoriche e pratiche, viaggio in pullman, iscrizione alla F.I.S.I., distintivo di partecipazione al corso).

Gite domenicali

23 novembre 1986 - Val Roseg - Fondo escursionistico

30 novembre 1986 - San Bernardino - Fondo

14 dicembre 1986 - St. Moritz - Fondo

14 dicembre 1986 - St. Moritz - Fondo

Sci di discesa

per gli appassionati dello sci di discesa il programma di quest'anno comprende: gite domenicali, la scuola di sci la settimana bianca ed il giro dei 4 passi

Scuola di discesa

La scuola è tenuta da maestri F.I.S.I. Allo scopo di migliorare l'impostazione tecnica degli allievi, verrà utilizzato un videoregistratore nel corso di una lezione, i filmati verranno proiettati successivamente in sede.

Programma

Lezioni teoriche

4 dicembre 1986 - Presentazione corso - materiali ed equipaggiamento

22 gennaio 1987 - Pronto soccorso

Lezioni pratiche

14 gennaio 1987 - Impostazione tecnica su pista in plastica
18 gennaio 1987 - Sils Maria
25 gennaio 1987 - Splügen
1 febbraio 1987 - San Bernardino
3 febbraio 1987 - Cogne
15 febbraio 1987 - St. Moritz
22 febbraio 1987 - Champoluc (con gara S.E.M.)

Quota di partecipazione

Soci S.E.M. L. 175.000
Non soci: L. 190.000

La quota comprende: le lezioni teoriche e pratiche, viaggio in pullman, iscrizione alla F.I.S.I., distintivo di partecipazione al corso).

Gite domenicali

30 novembre 1986 - San Bernardino - Fondo

14 dicembre 1986 - St. Moritz - Fondo
Quota di partecipazione: Soci S.E.M.: L. 15.000 - Non soci: L. 16.000

(La quota comprende viaggio A/R in pullman).

Monte Adamello

13/14 settembre - E finalmente vi fu l'assalto all'Adamello. Questa volta la SEM ha fatto le cose in grande: dal pullman... giunto in quel di Temù stipato in tutti i 54 posti si è iniziata la lunga e sofferta risalita della val d'Avio fino al rifugio Garibaldi, al cospetto dell'imponente nord della cima agognata. Dopo preso alloggio e consumata la cena a turni per motivi logistici, avveniva la definizione «scientifica» delle cordate dei candidati alla vetta; poi fuori ad osservare le costellazioni e la luna che giocavano a rimpiattino con le nuvole.

La sveglia era prevista per le 4, ma già dalle 3 alcuni giovani virgulti della comitiva erano in stato di preallarme; quindi solerte preparazione e prima colazione a gruppi di 10 in cucina perché la sala da pranzo era un dormitorio dei bergamaschi e bresciani spodestati dai milanesi; infine la partenza con la teoria delle pile che si snodava lungo il sentiero per il passo Brizio, poi il progressivo impallidire del cielo, poi i primi raggi che tingevano di color vinaccia il granito dell'Adamello, e mentre qualche sinistra scarica di sassi ci rammentava la pericolosità del luogo, tutti ad arrancare sui detriti e il ghiaccio del nevaio, risalito a suon di piccozzate per arrivare lungo rocce attrezzate al ripido e superiratoso canale che conduce al passo, dove si veniva premiati dalla splendida visione del Pian di Neve con le Lobbie, a Cresta della Croce e il Dosson di Gerova. Messi ai piedi i «ferri del mestiere» e formate le cordate, partenza scaglionata verso il Corno Bianco e l'invisibile vetta che veniva raggiunta dopo una facile arrampicata finale da ben 37 dei più che 40 partiti, accolti da un panorama sconfinato e dal Dante con un caloroso «bravo» e una stretta di mano.

Mentre altre moltitudini raggiungevano a vetta, a gruppetti si iniziava la discesa e alle 2 e mezza si era tutti di nuovo al Garibaldi a rifocillarsi debitamente, per poi ridiscendere lungamente a valle fino al pullman a raccontare della bellezza della gita; una gita che non si dimenticherà: e un bel grazie agli organizzatori.

Marco

SEZIONE DI ALPIGNANO

Via Matteotti, 2

Apertura Sede:

tutti i venerdì dalle ore 21 alle ore 23,30.

Attività escursionistica

Si è conclusa con la gita sociale alla Testa del Tenibres (3050 m) la stagione escursionistica 1986. La commissione incaricata, viste le numerose partecipazioni, ringrazia i soci che hanno aderito alle varie gite ed apprezzato le scelte effettuate. Si ricorda che è in corso di allestimento il programma 1987, che sarà pubblicato entro fine dicembre 1986. Lo scopo prefissato è sempre quello di proporre altre uscite, il più possibile gradite ai soci. La speranza è ovviamente quella che una partecipazione, già molto nutrita, possa ulteriormente aumentare.

Festa d'autunno

Ricordiamo che in data 8 novembre 1986 è prevista in sede una eccezionale «Bagna Cauda» riservata a tutti i soci. Sarà questa una iniziativa, non propriamente alpinistica, molto utile per continuare ed accrescere l'affiatamento esistente tra i soci di tutte le età. Le adesioni vengono raccolte in sede venerdì sera. Chi desidera partecipare, è invitato a comunicare per tempo la propria disponibilità ai soci preposti.

Escursionismo Impressioni di un socio

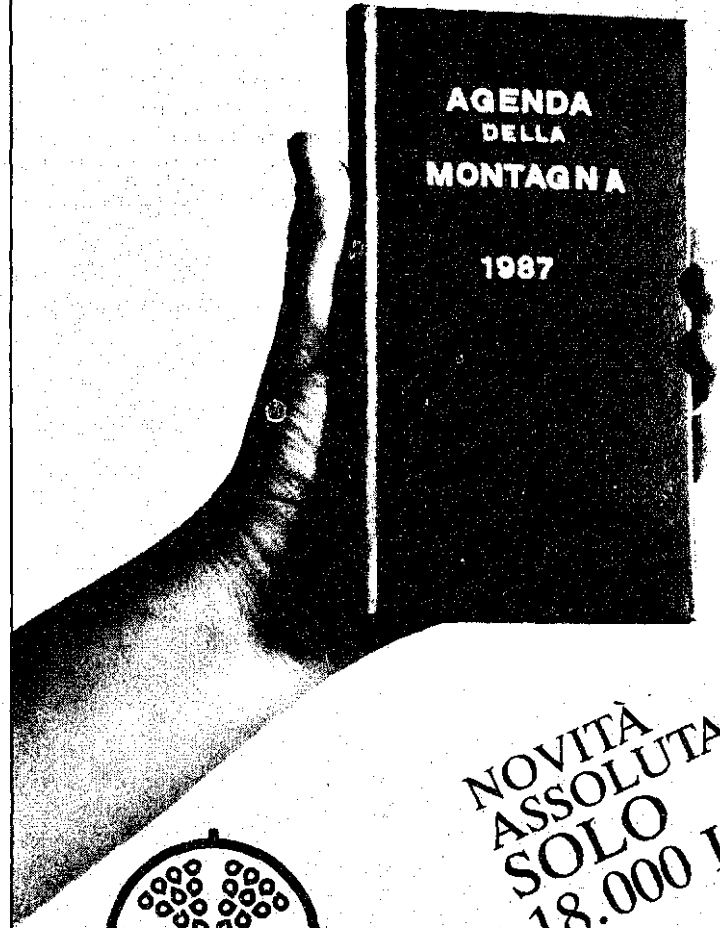
Si leggono relazioni di grandi imprese, si parla di gare di arrampicata, di alpinismo estremo, di primati, ma forse si dimentica, o meglio si sottovaluta, chi concepisce «l'andar per monti» come un fatto del tutto personale, una cosa fatta solo per se stessi, per il piacere e l'emozione che si prova, senza dover dimostrare nulla agli altri, se non la gioia che può dare un'allegria compagnia che intraprende un'avventura che sta al limite tra l'escursionismo e l'alpinismo. Bene! Vi voglio raccontare una delle tante gite, forse la più bella, che con gli amici del CAI di Alpiignano ho fatto durante l'estate: l'Ailefroide orientale, nel gruppo del Delfinato, di 3848 m. In un caldo sabato di luglio ci troviamo, come al solito, in Piazza Girolina. Siamo in 21: meta Ailefroide, tranquillo paesino nel cuore del Parco Nazionale des Ecrins. Il tempo si fa sempre più incerto e lasciando le macchine ci prepariamo psicologicamente, con la mantellina a portata di mano, alla quasi certa «lavata». Spuntino veloce e via verso il rifugio Selè. La prima parte della gita si svolge in una stupenda pineta. Più avanti la vegetazione si dirada fino a sparire sotto alla neve. Alcune facili roccette. Qui un incontro curioso con una «paffuta» marmotta, la quale a pochi metri ci guarda incuriosita, forse convinta di non essere osser-

D'ORA IN POI
OGNI ANNO

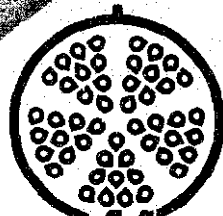
AGENDA della MONTAGNA 1987

PER LA PRIMA VOLTA, in un'unica pubblicazione, gli indirizzi lungo tutto l'arco alpino dei rifugi del CAI e privati, compresi i rifugi del versante francese, svizzero e austriaco. Agenda settimanale.

Inoltre: indirizzi del CAI (sezioni e commissioni), indirizzi dei Club Alpini (europei e extraeuropei), numeri telefonici per bollettini meteo, soccorso alpino, situazione valanghe.



NOVITA
ASSOLUTA
SOLO
18.000 LIRE



Melograno Edizioni

20121 Milano - via A. Volta, 10 - tel. (02) 6595307

Ritagliare e spedire a Melograno Edizioni

Desidero ricevere n° _____ Agenda/e Della Montagna 1987 al prezzo unitario di L. 18.000 incluse spese di spedizione.

Nome e Cognome _____

Via _____

Allego: assegno vaglia postale ricevuta di versamento sul c/c postale n° 46144200 intestato a Melograno Edizioni Snc per il totale di L. _____

vata. Ancora un breve tratto ed ecco il rifugio, che ci riserva un'ottima accoglienza.

Il tempo è stato clemente e ci ha permesso di arrivare a destinazione... asciutti!

Domenica ore 3, sveglia.

Ci vestiamo, colazione e alle 4, viall il primo tratto su sentiero, poi neve. Con i primi raggi di sole giungiamo alle facili e divertenti roccette. Poi ancora neve, ci leghiamo, altre roccette. Il pendio nevoso diventa più ripido.

Ma ecco.. scende la nebbia.. non ci voleva! La vetta dovrebbe essere a portata di... «plede», sono le 10, un ultimo sforzo... sentiamo le voci dei compagni che hanno già raggiunto la cima... è fatta!!

Una stretta di mano, alcune foto. Purtroppo la nebbia non permette di ammirare lo spettacolo che offre la vetta, se non a brevi sprazzi. Pazienza!! Ho comunque sempre la percezione della grandiosità di ciò che mi circonda e nell'intimità la soddisfazione di avercela fatta anche questa volta!!

SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Apertura Sede:
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

Chiusura Malga Ervinia

Sabato 1 e domenica 2 novembre si chiude ufficialmente la stagione alla «Malga Ervinia». La Malga Ervinia che quest'anno ha visto un numero di frequenze soddisfacente, ha subito anche importanti lavori di manutenzione coi quali è stata resa più accogliente per la prossima stagione.

Serate di proiezione

Nei mesi di novembre e dicembre, mesi tradizionalmente dedicati alla esposizione delle attività svolte e agli spettacoli, la sezione sta programmando una serie di serate sulle varie attività sezionali. Sui prossimi numeri il programma completo che sarà diffuso anche per mezzo di locandine più dettagliate. Le serate riguarderanno proiezioni su alpinismo, speleologia, sci ecc. Informazioni presso la sede.

Pista artificiale di fondo

Mentre prosegue il corso di fondo autunnale organizzato dalla nostra sezione, informiamo tutti i soci che, nelle serate di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 21, la pista è a disposizione di tutti i soci che vogliono svolgere un allenamento specifico pre sciistico e anche per coloro che vogliono fare del moto diverso. Sono a disposizione sci e scarpette fino ad esaurimento. La pista è aperta anche al sabato pomeriggio (attualmente occupata dal corso) e la domenica mattina.

SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsolo, 10
Tel. 2340580

Cambiamento del numero telefonico

Si richiama l'attenzione dei soci sull'avvenuto cambiamento del numero telefonico della Sezione. Come indicato più sopra, l'attuale numero è il 2340580.

Ballottata

A coronamento delle gite effettuate nella primavera, estate ed autunno del corrente anno, il giorno 9 novembre p.v. i soci escursionisti ed i loro familiari si riuniranno per la tradizionale «ballottata» in montagna.

Anche quest'anno la ballottata sarà organizzata dalla Sottosezione di Stia in una località dell'Alto Casentino. L'amichevole convito sarà preceduto nella mattinata, per coloro che lo desiderano, da una breve gita.

Il programma dettagliato sarà esposto in sede. I soci sono invitati a prenotarsi anche telefonicamente.

Coro «La Martinella» - Concerto pre-natalizio

Venerdì 12 dicembre p.v., alle ore 21, nel prestigioso salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, gentilmente concessoci dal Comune di Firenze il nostro coro «La Martinella» - considerato la voce più rappresentativa nella nostra Città dei canti tradizionali toscani, oltre che dei cori alpini - si esibirà nel consueto Concerto di Natale.

Sarà questo il modo migliore per formulare ai soci del CAI, ai quali il concerto è particolarmente dedicato, ed alla cittadinanza fiorentina gli auguri per le prossime feste.

La Sezione invita soci e non soci ad intervenire numerosi, certa che, anche quest'anno, gli intervenuti sapranno apprezzare come merita lo spettacolo che verrà loro offerto e approfitteranno dell'occasione per avvicinarsi al CAI fiorentino e conoscerlo meglio.

Pranzo sociale di fine anno

Domenica 14 dicembre p.v., alle ore 13, nella Villa Viviani, in Via Gabriele D'Annunzio 230, presso Settignano, avrà luogo il tradizionale pranzo sociale di fine anno per celebrare il CXVIII anno di vita della nostra Sezione.

Le prenotazioni si riceveranno in sede, a partire da metà novembre ed anche per telefono (2340580).

Coloro che non potranno o vorranno usufruire di mezzi propri potranno servirsi dell'autobus N. 10 - linea P.zza Stazione - Settignano - scendendo alla fermata successiva alla località di Ponte a Mensola.

Nel corso della riunione, verranno, come di consueto, distribuiti i distintivi d'onore ai soci cinquantennali e venticinquennali.

Soci anziani

I soci della terza età che desiderano trascorrere insieme allegre e spensierate ore in montagna sono invitati a ritrovarsi venerdì 5 dicembre p.v., alle ore 18.30, in sede, per scambiarsi progetti e idee tendenti alla ricostituzione di un gruppo ben affiatato e tracciare le linee di un programma di tranquille e salutari passeggiate.

Li aspetta fiducioso per organizzare qualcosa di interessante il socio Mario Ficozzi.

SEZIONE DI ERBA

Via G.B. Bartesaghi, 13a

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22.30

Programma gruppo fondisti

Dopo il famoso «Capo Nord» è d'obbligo la conquista del reale punto estremo dell'Europa Continentale.

Meno famoso, ma altrettanto affascinante, ha in più la solitudine estrema, la selvaggia terra nordica dove orsi e lupi convivono, dove la natura è rimasta tale e esprime il massimo del suo splendore selvaggio.

Programma di massima - aprile 1987
Venerdì - Milano - Helsinki - volo di linea Finnair

Sabato - Helsinki - Ivalo - Inari
Domenica - Skitrek - Utsjoki - Guorrogasjarvi Km. 35

Lunedì - Guarrogasjarvi - Asturelva km. 35

Martedì - Asturelva - Telegraphstue km. 40

Mercoledì - Telegraphstue - Aslakhau-
gen km. 40

Giovedì - Aslakhau- gen - Mahamn km. 40

Venerdì - Mahamn «Nordkinn» km. 25
rientro Mahamn con le motoslitte e quindi con il traghetto a Kjillefjord-Kalak

Sabato - Kalak - Utsjoki con monoslitte e quindi con autobus rientro a Inari

Domenica - Pranzo di chiusura Trek-
king e rientro a Helsinki

Lunedì - Helsinki - Milano volo di linea
Finnair.

Pernottamenti durante il trekking ver-
ranno effettuati in tende.

Pasti al sacco durante il trekking, caldi
alla sera.

Equipaggiamenti verranno trasportati
su motoslitte.

Saranno possibili variazioni di percor-
so, secondo le condizioni atmosferiche.

I pernottamenti in Helsinki ed Inari sa-
ranno in Hotels ed in casette di legno.

Per informazioni rivolgersi a: Croci Al-
berto - Tel. 031/640084.

Soci

È in distribuzione a mezzo posta, la no-
stra bella rivista «Q. 4000». Chi non l'a-

vesse ancora ricevuta causa disguidi postali, è pregato di passare in Sede nell'orario di apertura, a ritirarla. Anche se vi costerà un piccolo sforzo di buona volontà, ne vale la pena. È stupendal!

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27
Tel. 24300

Cena sociale

In occasione del 115° di fondazione, la sezione Valtellinese del C.A.I. di Sondrio organizza la cena sociale per il giorno **sabato 29 novembre p.v.**, presso il Ristorante Cerere di Ponte in Valtellina - alle ore 19.45.

I soci che intendono partecipare dovranno far pervenire l'adesione in sede (martedì) e venerdì dalle ore 21 alle ore 22) entro il 22 novembre.

La quota è di L. 25.000.

Nell'occasione verranno distribuiti i distintivi speciali ai soci cinquantennali. Dagli atti della segreteria risultano i seguenti nominativi: Bonini Aldo, Bonini Celso, Ferrari Massimo, Melazzini Bruno, Rovaris Sandro, Tavelli Poliuto, Ponti Attilio.

Tutti coloro che sono iscritti alla sezione da almeno 50 anni (1936), che non compaiono nell'elenco, sono vivamente pregati di segnalare il loro nominativo alla segreteria.

Sempre nel corso della serata verranno distribuiti agli allievi ritenuti meritevoli, gli attestati di partecipazione al 26° Corso di Alpinismo.

SEZIONE DI TERNI

Via F.lli Cervi, 31

Apertura Sede:
martedì, mercoledì e venerdì dalle
ore 21

Corso di speleologia

Dal 1° novembre al 7 dicembre, il Gruppo Grotte Pipistrelli organizza l'annuale Corso di introduzione alla Speleologia, giunto ormai alla sua 20ª edizione.

Sei lezioni tecniche infrasettimanali a partire dalle ore 21.00 educeranno gli allievi sui fondamenti tecnici e culturali della disciplina (Speleogenesi, Carsismo, Materiali e tecniche di progressione, Topografia ed Orientamento, Biospeleologia e Soccorso).

Mentre sei uscite pratiche in palestra ed in alcune delle più belle grotte umbre consentiranno il miglior approccio al mondo sotterraneo.

ATTIVITA' DEL C.A.I.

in chiusura la tradizionale cena offerta dal G.G.P. in data da concordare, presso il Rifugio C.A.I. di Collebertone (Polino) a 1300 m di quota.

Gruppo Roccia

Si informano gli interessati che è in via di costituzione in seno alla sezione il già operativo «Gruppo Roccia» che diverrà di fatto gruppo C.A.I. entro il 1987. Chi fosse interessato può rivolgersi in sede.

Per concordare il programma mensile dettagliato, ci si riunisce il primo martedì di ogni mese.

Gite

1/2 novembre - Leano (LT) - Arrampicate su roccia in palestra. Direttori - P. Nobili, S. Pierbattisti.

16 novembre - M. Fionchi (1337) - Valnerina - Dirett. M. Nitti

7 dicembre - Papigno (TR) - Arrampicate su roccia in palestra. Direttori S. Lepri, C. Pagliochini.

2) **Corso Verde:** per l'apprendimento dei primi elementi

3) **Corso Blu:** il perfezionamento, finalizzato all'acquisizione di una buona preparazione anche al di fuori degli anelli battuti

4) **Corso rosso:** l'escursionismo
Le quote di iscrizione, rispettivamente L. 40.000 (primi passi); L. 105.000 (Verde), L. 85.000 (Blu); Lit. 50.000 (Rosso) comprendono: Assicurazione infortuni, Ginnastica presciistica, Pranzo al Rifugio Tosca (verde), Dispense (Blu e rosso), Trasporto in torpedone (tutti escluso il Rosso), Lezioni teoriche, uscite a secco e sulla neve con l'assistenza degli istruttori di sci di fondo escursionistico del CAI (ISFE) e di maestri FIS, uso di dispositivi cerca persone travolte da valanga.

Il programma dettagliato potrà essere ritirato in sede ogni venerdì sera dalle ore-21.

tizzanti a celebrazione avvenuta e dopo aver deposto un mazzo di fiori ai piedi della croce, ha compiuto una escursione, raggiungendo la sommità di M. Nero 2150 m s.m. e visitando l'apparato eruttivo della eruzione del 1923 che, a quell'epoca ne minacciò la cittadina etnea.

Rientrati al rifugio e dopo aver consumato una colazione al sacco, il Presidente della Sezione, premiando i vincitori sorteggiati, delle precedenti gite effettuate in questa estate, con zainetti di montagna i soci giovani e, con libri di alpinismo, quelli ordinari, ha ringraziato gli intervenuti.

In serata si rientra in sede dopo la bella giornata trascorsa in lieta armonia.

Mostra fotografica nazionale 1986/87

Nelle festività Natalizie 1986/87 la Sezione del Club Alpino Italiano organizza una Mostra Nazionale Fotografica sulla Montagna e i suoi vari aspetti.

Tale mostra, che si augura essere posta sotto gli auspici del Comune di Linguaglossa e averne la adesione dell'Amministrazione Provinciale e vari Enti e Comuni Turistici, verrà adeguatamente pubblicizzata, con appositi Regolamenti e Manifesti, entro i mesi correnti, per averne la massima adesione di tutti gli appassionati dilettanti fotografi che, in seno alla Associazione Alpinistica del C.A.I., sono numerosi.

SEZIONE DI VIAREGGIO

Via Cavallotti, 74

«Fotografare in montagna»

Il Club Alpino Italiano Sezione di Viareggio organizza per il mese di novembre p.v. un corso di fotografia dal titolo: «FOTOGRAFARE IN MONTAGNA».

Il corso limitato ad un massimo di trenta allievi è aperto a tutti ed è interamente gratuito.

Le lezioni saranno tenute da validi fotografi e tecnici di questa materia e si svolgeranno presso la locale sezione di Via Cavallotti, 74.

Programma - informazioni - iscrizioni: C/o la sezione il venerdì ore 21.00 e durante l'orario del negozio «Foto ottica Bartolini in via Garibaldi Viareggio.

L'intero materiale del corso sarà esposto al Rifugio del Freo (Mosceta) in occasione della Festa dell'otto dicembre.

SEZIONE DI LINGUAGLOSSA

SOTTOSEZIONE U.E.T. TORINO

Via G. Giardino, 48
Tel. 6505081

Corso di sci di fondo

Da venerdì 10 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci di fondo escursionistico.

Gli stessi si articolano in:

1) «I primi Passi» per ragazze e ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Gita a M. Nero e messa al crocefisso

Officiata da P. Roberto cappuccino è stata celebrata una messa al Crocefisso che, il CAI, ha installato nei pressi del Rif. Rinaldi, a M. Nero 1800 m, Etna nord, durante la gita organizzata dalla Sezione di Linguaglossa domenica 21 settembre c.m.

La numerosa comitiva di soci e simpa-



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

QUEST'INVERNO AL RIFUGIO M. BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



• In un paesaggio alpino di straordinaria bellezza forse senza eguali nelle Alpi • In una delle più vaste e attrezzate stazioni sciistiche, dove si scia l'intera giornata senza dover togliere gli sci • Un simpatico ed accogliente rifugio situato sulle piste che ha conservato l'ambiente "Rifugio"

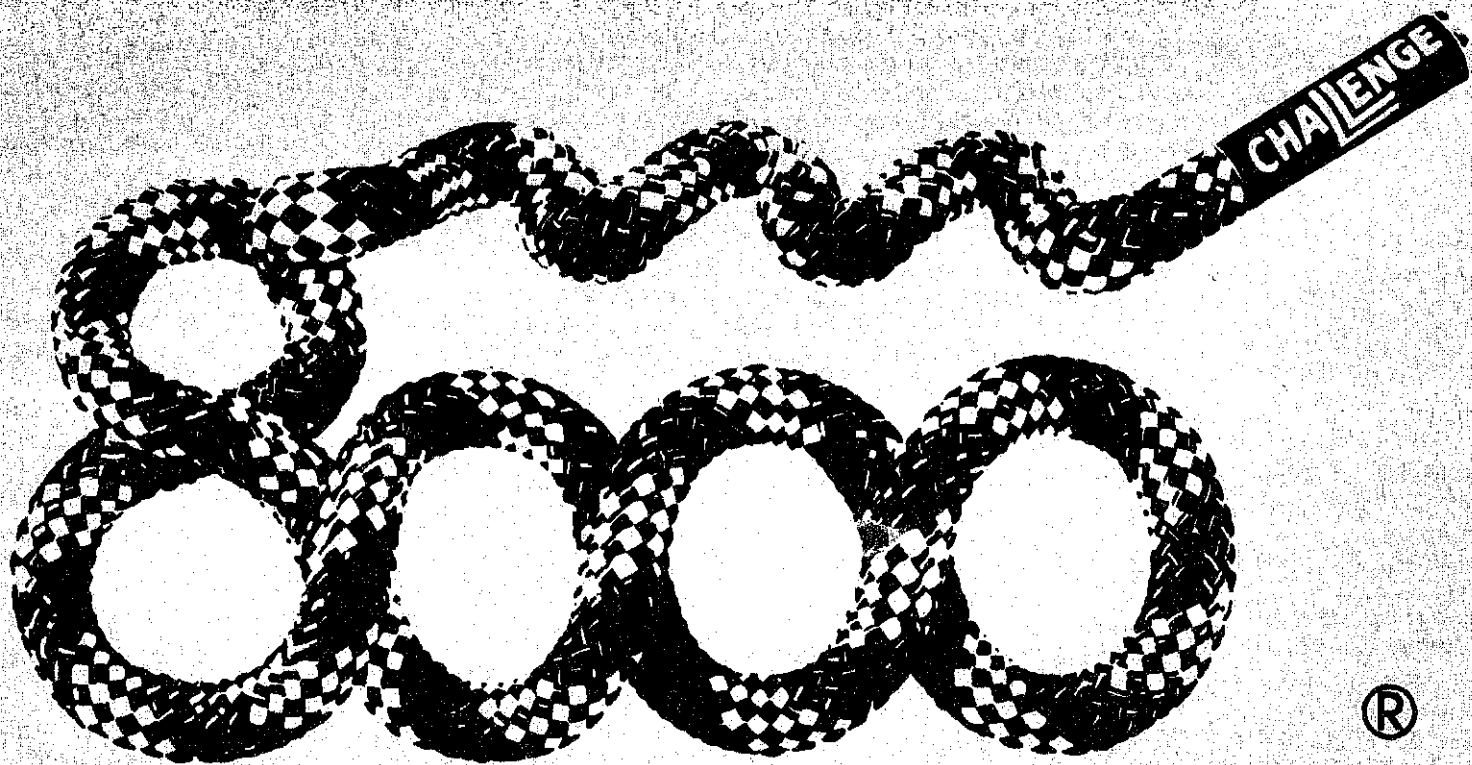
inoltre al rifugio M. Bianco c'è la possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace

**SETTIMANE BIANCHE A L. 195.000 + QUOTA IMPIANTI
POSSIBILITÀ DI SCONTI E FACILITAZIONI**

DA QUEST'INVERNO PISTE INNEVATE ARTIFICIALMENTE
Ogni anno centinaia di sciatori vogliono provare o ripetere l'affascinante esperienza di una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte solo con gli sci ai piedi.

INFORMAZIONI: Lino Fornelli, Rif. CAI-UGET Val Veny
11013 COURMAYEUR (AO) - Tel. 0165/903326 (abitazione) - 0165/89215 (rifugio)

una serata con QUOTA 8000



1986

K2
8611 m
Broad Peak
8047 m

1985

Gasherbrum I
8068 m
Gasherbrum II
8035 m

Con il patrocinio di
C.A.I. - Sezione di Bergamo
C.O.N.I. - Scuola dello Sport
Istituto Geografico Militare
Touring Club Italiano



Sponsor Ufficiali:

EURV

UNA SERATA CON QUOTA 8000

La sfida agli ottomila, la sfida degli anni '80, è partita. I successi del 1985 sono stati seguiti da quelli del 1986. Il materiale illustrativo di entrambe le spedizioni non è esclusivamente di carattere alpinistico: ci prefiggiamo di avvicinare e di conoscere anche le popolazioni e le culture che incontriamo.

Vi proponiamo una serata di scoperte, ricca di spunti sia per l'alpinista esperto sia per il trekker, una grande serata di avventura.

Un'occasione di incontro, una ricorrenza, un incentivo turistico: Club, Sezioni del CAI ed Enti Pubblici, il nostro numero è lo 035-224540. Vi daremo ogni informazione relativa all'organizzazione della vostra serata, per il periodo novembre-marzo, con un programma che tenga conto del vostro pubblico.

Quota 8000 srl
Via Martiri di Cefalonia, 4
24100 Bergamo Italy

Tlf. 035.224540